

Cent. 30 la copia
ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Convez. di Madrid usuali prezzi che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 28 OTTOBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadeguato critico di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

XVII ANNUALE nel presagio della Nuova Europa e nel segno delle conquiste del Lavoro

Pietra su pietra

«A un certo momento l'artista crea con l'ispirazione, il politico con la decisione»

Questa frase di Mussolini potrebbe essere scritta sul fastigio delle complesse costruzioni politiche e sociali che in questo XVII annuale sono come idealmente convocate nella rassegna di una indefettibile attività su tutti i settori della Nazione.

La odierna Celebrazione ha davvero un significato simbolico, ormai europeo. Col 28 ottobre l'Italia ha preceduto — per taluni aspetti — una evoluzione politica — piena di travagli e di innovazioni — comune a tutti i popoli, portata fatalmente dal dopoguerra. Evoluzione piena di punte anticipatrici, come di problematiche turbolenze, di guglie di luce e di scossoni grevi d'ombra. E' la faticosa elaborazione del mondo nuovo, la cui realizzazione è stata accelerata, anzi precipitata dalla guerra. I problemi sociali vi sono in primo piano. La concezione più severa dell'autorità è l'immediata conseguenza di una disciplina imprescindibile nei periodi di trapasso e di radicale trasformazione.

«Il Decimonono è stato il secolo della Rivoluzione; il Ventesimo sarà il secolo della Restaurazione».

Mussolini non ama — almeno scherzosamente — annoverarsi tra i Profeti, creature grandissime: ma queste sue parole sono molto antiveggenti, poiché scritte quando il mondo andava (senza brava andare) disperatamente a sinistra. Destra e sinistra, oggi, sono parole che non hanno senso: anche perché i movimenti che gli spiriti miopi credettero di reazione erano autentica rivoluzione. Comunque il nostro è tempo di riabilitazione e consolidamento: e il dramma labirintico della società moderna consiste nel trovare il punto di equilibrio tra la tradizione e la novità, tra l'ordine e il dinamismo anticipatore.

Mussolini prevede. All'impulso innovatore volle anteporsi taluni principi, i cardini eterni della esistenza individuale e sociale: valori della Fede e riconosciuto culto sociale della famiglia, disciplina ferreamente nazionale.

«Il secolo XIX è stato il secolo dell'Indipendenza. Il secolo ventesimo sarà il secolo della Potenza d'Italia».

Sono capoversi: anticipazioni: ma potrebbero formare il contrappunto o commento unitario all'azione apparentemente multipla della politica di Mussolini.

L'idea nazionale è stato il segno romantico dell'Ottocento. Sogno mite e casalingo, se si paragona agli sviluppi intransigenti e armatissimi del nostro tempo. Ma sogno eroico che impegnò sacrifici ed olocausti. La parabola giunge ora al colmo. Il Nazionalismo è la dottrina del Novecento. Ovunque, essa trova paths e vigore.

Dal punto di vista cattolico tale dottrina può non essere scevra di ombre, ove non vigili un senso di ferreo equilibrio tra il particolare e l'universale, cioè tra l'individuo e la società e tra le Nazioni fra esse.

ne, cioè dai vincoli tra passato e presente che formano la vitale continuità di una missione di genti.

Tutte le capacità del popolo italiano furono stimolate sino allo sforzo; per formare quella orgogliosa coscienza di Nazione che qualcuno volle forse negare all'Italia almeno per il passato; mentre ciò non fu mai. E la guerra del 1915-18 lo dimostra.

Ma il caposaldo resta l'accordo tra la Chiesa e lo Stato: fattore supremo di unità; chi lo sottovalutasse o — peggio — lo insidiasse, sarebbe veramente nemico della grandezza italiana. Nel Cattolicesimo, le grandi direttive del pensiero umano! In Roma cattolica il presidio autentico della Patria!

«L'unità religiosa è il bene supremo di un popolo. Comprometterla o anche soltanto inerarla è delitto di lesa nazione».

Così — ancora una volta — Mussolini.

Questo XVII annuale si compie sotto due segni: il presagio della nuova Europa e la conquista del lavoro. Ventimila coloni partono per la Libia: il vomere di Roma feconda l'arida zolla africana. La terra deserta fiorisce, almeno per le zone costiere: la Madre Patria si è dilatata sino a comprendere le terre dell'Africa mediterranea. La cronaca dell'immigrazione assurge all'epica del problema sociale: poiché non vi è, oggi, costruzione politica in profondità, se non si tiene conto delle esigenze di sbocco agli essenziali Diritti del Lavoro.

La pace di Monaco è una delle potenti voci in attivo per il 28 Ottobre dell'anno XVII; contributo di pacificazione che se ancor oggi appare venato — non diciamo incrinato — di ritorni polemici, contiene il fecondissimo germe di ricostruzione europea. Né il persistere delle comprensibili difficoltà che solo gradualmente verranno smobilizzate, giustificerebbe un arido pessimismo.

Non si tratta, come ha detto qualcuno, di «esaltare una pace dettata dalla paura»; né di «sanificare la violenza»; è invece innegabile che a Monaco è stata schivata una disintegrazione della civiltà europea, poiché, come rileva un giornalista estero « ovunque si è convinti che la guerra, anche a prescindere dai suoi orrori, sconquassa più che non riordini ».

Attraverso la verticale Roma-Berlino passano ora dei fili che sono soltanto pregiudiziali, ma possono divenire costruttivi. Solo quando da Londra e da Parigi — e reciprocamente fra tutte le altre capitali — sarà animato il telaio delle relazioni cordiali, solo allora si potrà parlare di effettivo riordino europeo.

L'Italia disciplinata e operosa, auspica in questa nuova alba nazionale, il compimento del disegno pacificatore. La gloria di Mussolini sarà perfetta se ai suoi titoli di ricostruttore nazionale egli — come nelle giornate di Monaco — potrà aggiungere quella imperitura di «salvatore della pace».

R. M.

Rurali italiani festeggiati in Baviera
MONACO DI BAVIERA, 27 sera. Nella città bavarese di Menninger ha avuto luogo, nel primo albergo locale, una festa cameratesca organizzata dal Partito Nazionale Socialista in onore dei rurali italiani occupati in quella zona. Vi hanno partecipato anche il rappresentante del Fascio di Monaco.

Le nozze Mussolini-Ruberli Un solenne ricevimento a Roma

ROMA, 27 sera. Per le nozze del capitano di aviazione Bruno Mussolini, che si compiranno sabato prossimo, con la signorina Gina Ruberli, si è svolto nel grande albergo in Via delle Terme, presente il Duce, un solenne ricevimento. Le sale, aperte alle ore 17, si sono andate rapidamente affollando di aie e cariche dello Stato, membri del governo, gerarchie del Regime, alti gradi dell'esercito, della marina, della aeronautica e della milizia, accademici, senatori, deputati. Foltoissimo era il gruppo degli aviatori, camerati ed amici di Bruno Mussolini e presenti erano i suoi valorosi compagni di volo della squadriglia «Sori Verdi». Anche le signore erano numerosissime.

Il verde delle decorazioni e moltissimi stupendi fiori, a fasci e a mazzi, predisposti con finezza di gusto e di linea, ornavano le sale copiosamente illuminate dalla luce delle grandi lampade a soffitto e dei doppiieri.

Gli invitati di mano in mano sovrappiungendo, venivano presentati ai fidanzati nella prima sala.

Bruno Mussolini, vestiva la divisa di capitano aviatore, la fidanzata indossava un abito di seta rosa pallido, nuovo modello prettamente italiano, realizzazione di una grande casa di mode di Roma.

Alle ore 18, quando già i convenuti erano numerosissimi, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dal Duce. Il Principe ha cordialmente espresso ai fidanzati il suo augurio, poi, accompagnato dal Duce e seguito dai fidanzati e dai loro parenti più stretti, ha attraversato la sala. Una orchestra ad archi, ha interpretato già all'inizio del ricevimento, musiche italiane prescelte con molta cura, compiutamente svolgendo il suo programma durante il rinfresco preparato nel

grande salone. Gli intervenuti hanno preso posto a piccoli tavoli simmetricamente disposti di fronte e ai lati della tavola d'onore, al centro della quale, sedevano il Principe di Piemonte, avente alla destra il Duce, e alla sinistra Donna Rachele Mussolini, il ministro Ciano, e la contessa Edda Ciano, i fidanzati, i genitori della futura sposa, Guido e Teresa Ruberli, e i famigliari più intimi.

Dopo il rinfresco lieto di musiche e di cordiali conversazioni, gli invitati si sono ancora trattenuti per qualche tempo nelle varie sale, rinnovando ai fidanzati con rispettosa amabilità, le felicitazioni e gli auguri.

Alle ore 18.30 il Principe di Piemonte, ossequiato dai convenuti, accompagnato sino all'uscita dal Duce, ha lasciato il grande Albergo.

E quando il Duce alle ore 19, ricevuto l'ossequio del Principe, è uscito dal grande albergo, lo ha risulato l'applauso alto e fervente della folla che numerosissima in via delle Terme, lo aveva atteso ed acclamato al suo arrivo.

Attenzione europea pel viaggio di Ribbentrop

Disagio inglese per le voci di un rafforzamento del triangolo "anticomintern,"

MONACO, 27 sera. Il «D.N.B.» annuncia che von Ribbentrop ha lasciato Monaco alle ore 7.55 e giungerà a Roma alle 22.50.

Una informazione ufficiale destinata all'estero dichiara che nei ambienti tedeschi bene informati si ritiene che, data l'abbondanza dei problemi attuali, si debba salutare con soddisfazione il colloquio fra i Ministri degli Esteri delle due Nazioni amiche.

La Nota sottolinea ugualmente che la visita di von Ribbentrop a Roma «ha luogo nel quadro di stretta amicizia e di collaborazione tra le due grandi nazioni tedesca e italiana, tale come risulta dall'asse Berlino-Roma».

Situazione europea e Colonie

oggetto delle conversazioni

LONDRA, 27 sera. I giornali inglesi pongono in primo piano stamane la notizia della prossima entrata in vigore del Patto anglo-italiano. Secondo to «Yorkshire Post», come si sa organo molto vicino al signor Eden, nei circoli bene informati si afferma che è stata fissata la data del 17 novembre.

Intanto la visita a Roma di von Ribbentrop è seguita con molta attenzione, ma si evita di fare commenti. Il Times, ad esempio, lascia il compito di parlarne al suo corrispondente da Roma il quale così si esprime:

«L'atteggiamento dei Governi inglese e francese dopo l'accordo di Monaco, rientrerà certamente nel quadro di un esame generale della situazione. Nei circoli diplomatici corre voce con insistenza che si penserebbe a riaffermare sotto una forma o sotto un'altra la solidarietà del firmatari del Patto antikomintern in risposta alla politica britannica di riarmo. Ma questa iniziativa darebbe un significato nuovo e assolutamente ingiustificato all'accordo tripartito. Esso sembrava quindi molto improbabile».

Intanto il Daily Mail scrive stamane che la questione delle ex-colonie tedesche avrebbe formato l'oggetto principale delle discussioni al Consiglio dei Ministri di ieri.

che riguardano da vicino la difesa dell'impero britannico. Scambi di vedute col Governo francese sono ugualmente in progetto e per le prossime settimane Chamberlain avrebbe annunciato un riavvicinamento anglo-tedesco. Chamberlain si sarebbe diffuso a parlare sui vantaggi di questo riavvicinamento e sulle probabilità di realizzare una durevole intesa sulla base di una pacificazione generale della Europa».

D'altro lato i discorsi pronunciati ieri sera da Lord Halifax e da Lloyd George richiamano pure l'attenzione della stampa.

Un piano italiano di redistribuzione delle Colonie?

LONDRA, 27 sera. A Londra corre voce — ed essa è registrata da qualche giornale — che l'Italia proporrà un piano per la redistribuzione delle Colonie.

Le potenze dell'Asse alla svolta del futuro

Una nota del «Giornale d'Italia».

ROMA, 27 sera. Parlando del viaggio di von Ribbentrop il Giornale d'Italia scrive: «Sono perciò ancora una volta fuori strada, rivelatori dell'incorreggibile politica che invano si prodica per insidiare l'Asse Roma-Berlino, quei commentatori stranieri, come l'ufficio Times, i quali già vogliono fantastizzare su pretese serie preoccupazioni e difficoltà che sarebbero sorte nei rapporti fra Roma e Berlino e attribuiscono all'incontro il compito di «ri-mettere a punto l'asse che appare minacciato da oscillazioni». Come mai nei Paesi delle grandi democrazie si può affermare di avere la coscienza pulita e di escludere una contraddizione fra lo spirito di Monaco e i nuovi grandi armamenti deliberati, quando si persiste in questa incomprensione dello spirito e del sistema dei rapporti italo-germanici e in questo intento tentato ad ogni occasione contro la perfetta armonia delle idee e dei rapporti fra i due governi associati?»

«La realtà è che il caso ungherese-coslovacco, per quanto rilevante, perché riguarda interessi di Stati amici e assetto di territori nei quali sono egualmente interessate l'Italia e la Germania, oltre la causa della giustizia e della pace europea, non può riassumere tutti gli scopi della politica estera italiana e germanica, che ha invece da considerare il complesso movimento panoramico offerto dai molti e non chiari problemi aperti in Europa e nel mondo».

temi positivi del colloquio italo-tedesco.

«Ma oltre a questi problemi generali, che sono di una impostazione europea, vi sono quelli delle colonie germaniche, della Spagna, che deve prendere nuovi aspetti dopo la partenza dei legionari italiani, la quale non può significare alcun mutamento dei noti indirizzi politici italiani; della generale sistemazione dell'Europa danubiana e balcanica, nella quale esistono vitali interessi italiani e germanici non contraddittori ma collaborativi dei nuovi orientamenti politici che nell'Europa orientale e meridionale si profilano sempre più chiari attorno all'Asse Roma-Berlino; e, finalmente, di Europa, dei problemi italo-germanici-giapponesi, che prendono un duplice significato nel generale indirizzo anticomunista e nella mal consigliata reazione di talune potenze».

Un piano italiano di redistribuzione delle Colonie?

LONDRA, 27 sera. A Londra corre voce — ed essa è registrata da qualche giornale — che l'Italia proporrà un piano per la redistribuzione delle Colonie.

Le potenze dell'Asse alla svolta del futuro

Una nota del «Giornale d'Italia».

ROMA, 27 sera. Parlando del viaggio di von Ribbentrop il Giornale d'Italia scrive: «Sono perciò ancora una volta fuori strada, rivelatori dell'incorreggibile politica che invano si prodica per insidiare l'Asse Roma-Berlino, quei commentatori stranieri, come l'ufficio Times, i quali già vogliono fantastizzare su pretese serie preoccupazioni e difficoltà che sarebbero sorte nei rapporti fra Roma e Berlino e attribuiscono all'incontro il compito di «ri-mettere a punto l'asse che appare minacciato da oscillazioni». Come mai nei Paesi delle grandi democrazie si può affermare di avere la coscienza pulita e di escludere una contraddizione fra lo spirito di Monaco e i nuovi grandi armamenti deliberati, quando si persiste in questa incomprensione dello spirito e del sistema dei rapporti italo-germanici e in questo intento tentato ad ogni occasione contro la perfetta armonia delle idee e dei rapporti fra i due governi associati?»

«La realtà è che il caso ungherese-coslovacco, per quanto rilevante, perché riguarda interessi di Stati amici e assetto di territori nei quali sono egualmente interessate l'Italia e la Germania, oltre la causa della giustizia e della pace europea, non può riassumere tutti gli scopi della politica estera italiana e germanica, che ha invece da considerare il complesso movimento panoramico offerto dai molti e non chiari problemi aperti in Europa e nel mondo».

«Tre imperi in tre anni»

PARIGI, 27 sera. Sotto il titolo «Tre imperi in tre anni» Enrico De Kerrillis pubblica nell'Epoque un malinconico articolo sui trionfi delle Nazioni totalitarie. Altre egli constata amaramente che mentre l'Italia ha conquistato l'Etiopia, creandosi un grande impero nell'Africa, il Giappone sta conquistandosi la Cina, prima tappa verso la dominazione dell'Asia, e la Germania ha incluso nelle proprie frontiere altri 10 milioni di abitanti, i Francesi s'illudono nelle loro vecchie illusioni, nei loro vecchi sistemi, nelle loro vecchie ideologie.

Gli sforzi per consolidare la pace

Revisioni e ritorni polemici

Il discorso di Daladier al Congresso del partito radicale

MARSIGLIA, 27 sera. Il presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato oggi, dinanzi al congresso nazionale del Partito radicale, il suo aulico discorso nel quale, parlando con coraggiosa franchezza, pur senza indicare o precisare alcuna soluzione, ha impostato alcuni problemi che non mancheranno di suscitare all'interno ed all'estero viva impressione.

Occupandosi della situazione internazionale Daladier, dopo aver ricordato come nell'ultima settimana di settembre l'Europa si fosse trovata sull'orlo della catastrofe ha aggiunto: «Ci tengo ad affermare una volta per sempre e con tutta la mia forza, per la civiltà europea, per i nostri ideali di libertà e per la Cecoslovacchia stessa, la situazione che è risultata dagli accordi di Monaco è nettamente preferibile alla situazione in cui oggi ci si troverebbe qualora la guerra non fosse stata evitata. L'accordo di Monaco è stato infatti un atto ed un risultato della ragione».

Più oltre, rispondendo ad bellicisti che lo accusano di aver tradito gli interessi della Francia, sottoponendola ad una umiliazione equivalente ad una sconfitta, Daladier ha preso violentemente a partito i comunisti, chiedendo a che cosa serve Pipperis, la violenza e l'intransigenza del partito moscovita, se non ad accrescere le difficoltà della situazione e del governo responsabile ed aggiungendo con forza:

Le cerimonie di oggi nell'Urbe

ROMA, 27 sera. Nel XVI annuale della Marcia su Roma, avranno luogo, domani, nell'Urbe, le seguenti cerimonie: alle 9 il Direttore del Partito renderà omaggio al Sacario dei Caduti in Palazzo Littorio e alla Cappella dei Caduti al Verano; alle 11, le insegne del Partito verranno issate a Palazzo Venezia; alle 11 il Segretario del Partito consegnerà al Duce la tessera numero uno per l'anno XVII, e lo specchio della forza al 28 ottobre XVI.

Il gen. Ricagno ricevuto dal Duce

ROMA, 27 sera. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, ha ricevuto il gen. Alessandro Ricagno, già capo dei servizi della Intendenza Militare per l'A. O. I.

Il Duce ha manifestato al generale Ricagno il suo compiacimento per l'opera svolta.

Roosevelt contro la pace dettata dalla paura

WASHINGTON, 27 sera. Roosevelt in un Messaggio radio trasmesso in occasione della assemblea «Forum» organizzata dalla «Herald Tribune» per discutere i problemi del giorno, ha condannato «la pace imposta dalla paura» e la «sanificazione» della forza.

«Roosevelt ha deplorato l'intensificato riarmo degli Stati Uniti, ma ha tentato giustificarlo che mentre le altre Nazioni si armano fino ai denti, gli Stati Uniti sono decisi a non tollerare qualunque interferenza straniera nel nuovo continente ed a difendersi contro ogni aggressione armata».

Gli Stati Uniti — ha detto Roosevelt — sono fermi nel convincimento che la corsa agli armamenti fra le Nazioni è un fatto assurdo ed induce a credere che se si vuole persistere nella gara è perché si hanno di mira nuove conquiste territoriali ed ulteriore espansione di potenza.



Il Quadrumviro De Bono celebra alla radio la Marcia su Roma

ROMA, 27 sera. Domani, venerdì 28 ottobre, alle ore 20.25, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma, che sarà tenuta da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione.

Nella giornata saranno inaugurate le seguenti opere pubbliche: sistemazione piazzale del Pallaro, sede ripartizione terza e quarta; edificio scolastico in via Tuscolana; edificio scolastico a Tor Sapienza; edificio scolastico al Quartiere Parioli. Palestre, refettorio, Casa del Fascio e piscina nella borgata Gordiani. Casa del Fascio, scuola, palestra, refettorio alla Borgata Primavalle. Sopraelevazione scuola G. Alessi. Collettore delle Tre Fontane. Sistemazione stradale Viale del Vignolo, Lungotevere Flaminio, via Guido Reni, piazza Genile da Fabriano e altre strade del Quartiere Flaminio. Demolizione isolato vicolo di Rebo e sistemazione del giardino. Demolizione isolato in piazza Capo di Ferro. Raddoppio sede corribile via Tiburtina. Centro sportivo del Dopolavoro dei dipendenti del Generalato nella zona dell'Acqua Acetosa, Via Parenzo. Prorogamento lungomare Lulazio Cutolo. Via XXIII Marzo, Centrale di Salsitano. Ultimo tratto di Via Imperiale.

Il Duce ha manifestato al generale Ricagno il suo compiacimento per l'opera svolta.

Roosevelt in un Messaggio radio trasmesso in occasione della assemblea «Forum» organizzata dalla «Herald Tribune» per discutere i

Precise rettifiche del Card. Innitzer a tendenziose versioni straniere

CITTA' DEL VATICANO, 27
In seguito ad accurate informazioni ineccezionali, il Card. Innitzer ha fatto leggere nelle chiese di Vienna una rettifica così concepita:
« Il servizio austriaco dell'Agencia Ufficiale Tedesca ha pubblicato nella stampa quotidiana del 22 corr. delle affermazioni che richiedono una mia presa di posizione dinanzi al popolo cattolico.
« Io stabilisco quanto segue: 1) La dichiarazione solenne del Vescovo austriaco del 4 settembre; 2) Durante la cerimonia della gioventù cattolica nella Cattedrale di Santo Stefano del 7 ottobre, corrono non ho attaccato con alcuna parola il Fuehrer e Cancelliere, tanto meno ho agito contro lo Stato ed il Partito. La manifestazione dei giovani dopo la cerimonia, non era né prevista né voluta. Dal resto è falso che in tale occasione i giovani cattolici abbiano cantato delle canzoni di carattere politico; 3) Le parole postumi in bocca. « Mi sono deciso alla lotta e sono pronto a farla » non sono state mai pronunciate da me, né in relazione alla Conferenza Episcopale né in altre assemblee di sacerdoti; 4) La proibizione ai preti di lavoro per la pace religiosa » non è stata decisa solo da me, ma dalla Conferenza Episcopale unanime e non per motivi politici, ma per ragioni di disciplina ecclesiastica; 5) Non ho mai trascurato l'ora settimanale notevole rappresentata dal ritorno della mia Patria nel seno della grande Patria tedesca. Unanime agli altri Cardinali tedeschi ho espresso il ringraziamento al Fuehrer e ho dato occasione a cerimonie di ringraziamento ed al suono delle campane nella Messa orientale. Respingo il rimprovero offensivo di essermi posto in diretto contrasto col Fuehrer ed il popolo in questi grandi giorni del popolo tedesco.
« In conclusione io dichiaro: rimango sempre, come per il passato, del punto di vista che il cattolico, per coscienza deve compiere i suoi doveri verso lo Stato, ma che in pari tempo il Vescovo deve assolvere il suo dovere di coscienza in base al giuramento fatto di difendere gli interessi di Dio e della Chiesa ».
« Si ritiene, in questi ambienti, che il Cancelliere Hitler, nei suoi colloqui con Scarnigliani e con Bissolati, abbia anche trattato degli avvenimenti religiosi di Vienna, ma naturalmente nulla è dato sapere di preciso al riguardo. Anche il Ministro degli Affari di Culto, Kerl, come abbiamo già riferito, ha avuto colloqui con Burchel e Seyn-Quartl.
« Come già abbiamo riferito, perché la voce di un probabile intervento moderatore, ma persistente pure molto scetticismo in merito, date le passate e ben note esperienze.
« Tanto più che, a quanto pare, si tratterebbe soltanto di forma e di strategia tattica; non si rinuncerebbe affatto ai soli provvedimenti anticattolici nelle scuole e quelli contro le istituzioni assistenziali e di Azione Cattolica, ma soltanto tutto si limiterebbe a moderare gli attacchi diretti, la vemente campagna denigratoria di stampa. Ciò sarebbe determinato anche dalla preoccupazione di creare una situazione meno tesa nelle nuove zone sudetiche cattoliche. E' però significativo che, nel frattempo, si incroci il cosiddetto movimento a scacchi cattolico » cui si permette di stampare libelli anticattolici.
« Si apprende infine che, secondo recenti disposizioni scolastiche, il giorno dei Morti, in Austria, sarà considerato giorno feriale.
« La nuova legge nazional-socialista, che vieta ogni specie di colletta non autorizzata dal Partito, ha fatto cessare anche la questua, con la quale provvedevano al proprio sostentamento gli Ordini Mendicanti. Per aiutare i religiosi di questi Ordini, ridotti dal divieto alla più squallida miseria, l'Episcopato di Baviera ha deciso che il prossimo 13 Dicembre l'elemosina da raccogliere in tutte le chiese della Baviera, sia devoluta ai Conventi degli Ordini Mendicanti delle diocesi bavaresi ».

CITTA' DEL VATICANO, 27
vate nella Cattedrale polacca di San Giovanni furono evidentemente esaurite. Il titolo arcivescovile Lepiano di cui andò insignito l'allora Nunzio Apostolico, fu un verace presagio di vittoria su ogni campo, in cui da Pontefice dovette e deve ancora portare le insegne invitate di Cristo. Perciò i figli devoti, rendono oggi, col Santo Padre, i dovuti ringraziamenti a Dio, e protestano una volta ancora gratitudine, devozione, amore, sempre sensibili alle Sue parole, sempre più fedeli ai suoi insegnamenti, sempre più docili ai suoi desideri, quanto più Egli è emarginato dalle ingratitudini, dalle incompienze, dalle ingiustizie di tanti infelici che ignorano e errano.
« Così come si esprime un antico testo liturgico, composto per l'anniversario della Consacrazione episcopale, il Signore ispiri sempre la sua Grazia in modo che non manchi mai al Pastore l'obbedienza di gregge ed al gregge la cura del Pastore ».

NOTIZIE VATICANE
Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 27
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:
Il Card. Cremonesi, Presidente delle Opere di Religione;
Il Card. Mariani, Proposito alla Amministrazione dei Beni della Santa Sede;
Mons. Voltasiap, Vescovo di Scopusio;
Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;
Paolo Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Per l'udienza delle coppie di sposi novelli
L'Ufficio del Maestro di Camera di S. S. comunica che l'udienza delle coppie di sposi novelli, che doveva avere luogo sabato prossimo, 29 ottobre, è rinviato al giorno successivo domenica 30, dato l'elevata affluenza di coppie, che si prevede per quel giorno. L'udienza si terrà nell'Aula delle Benedizioni. L'udienza, poi, delle coppie di sposi novelli e di altri gruppi che il Pontefice vuole concedere il mercoledì, sarà, nei prossimi giorni, anticipata a martedì, 1° novembre, riprendendo, poi, in appresso, le due giornate normali del mercoledì e sabato di ogni settimana. Nei giorni di domenica 30 e martedì 1° novembre, per come è degli sposi che converranno all'udienza pontificia, saranno celebrati, nella Basilica di S. Pietro, all'Altare dei Santi Francesco e Martiniano, delle Messe dalle 10 alle 11.
L'Ambasciatore argentino
presso la S. Sede lascia l'Italia
CITTA' DEL VATICANO, 27
Dopo oltre 7 anni di residenza in Roma, il dott. De Estrada, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la Santa Sede, lascia la sua alta carica a partire da venerdì, alle 15,30, diretto a Napoli, ove si imbarcherà per Buenos Aires, ritornando definitivamente dalla carriera diplomatica.
L'80° compleanno del Principe Valdemaro
COPENAGHEN, 27 sera
Si festeggia oggi l'80° compleanno del popolarissimo Principe Valdemaro il più vecchio rappresentante della regnante dinastia Schleswig-Holstein. Il Re di Norvegia e molti Principi reali sono venuti a Copenaghen per congratularsi col Principe che, per l'occasione, ha pubblicato un libro di memorie della sua vita di grande interesse in cui figurano le principali personalità della storia europea degli ultimi 60 anni.

Premi di un milione e mezzo milione ai Buoni novennali 1940 - 1941 - 1943
ROMA, 27 sera
Questa mattina, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, in Roma, nell'apposita sala destinata alle estrazioni aperte al pubblico, ha avuto luogo il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali delle scadenze 1940-1941, 1943. La estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolamentare costituita e con la osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte.
« Dopo ultimata le estrazioni dei premi suddetti il Direttore generale del Debito Pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che al sorteggio dei premi di minor importo sarà provveduto nello stesso locale il giorno 29 di questo mese e nei giorni successivi, non festivi, a cominciare dalle ore 10.
I premi di un milione e mezzo milione sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito.
PRIMA SERIE 1940: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.104.338; premio di lire 500.000 al Buono N. 1.317.389.
SECONDA SERIE 1940: Premio di un milione di lire al Buono N. 931.279; premio di lire 500.000 al Buono N. 1.483.299.
TERZA SERIE 1940: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.239.333; di mezzo milione al Buono N. 1.827.257.
QUARTA SERIE 1940: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.457.229; di 500 mila lire al Buono N. 689.471.
QUINTA SERIE 1940: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.575.583; di 500 mila lire al Buono N. 297.406.
SESTA SERIE 1941: Premio di un milione di lire al Buono N. 215.306; di 500 mila lire al Buono N. 1.062.572.
SETTIMA SERIE 1941: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.041.661; di 500 mila lire al Buono N. 1.482.943.
OTTAVA SERIE 1941: Premio di un milione di lire al Buono N. 76.977; di 500 mila lire al Buono N. 60.363.
NONA SERIE 1941: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.296.749; di 500 mila lire al Buono N. 1.041.283.
SERIE A 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 631.717; di 500 mila lire al Buono N. 155.752.
SERIE B 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 668.907; di 500 mila lire al Buono N. 1.528.330.
SERIE C 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.303.671; di 500 mila lire al Buono N. 400.742.
SERIE D 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.432.865; di 500 mila lire al Buono N. 1.548.680.
SERIE E 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 632.940; di 500 mila lire al Buono N. 1.807.574.
SERIE F 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.567.711; di 500 mila lire al Buono N. 807.710.
SERIE G 1943: Premio di un milione di lire al Buono N. 1.908.783; di 500 mila lire al Buono N. 457.470.

Corsi di perfezionamento per i Magistrati
Disposizioni del Ministro Solmi
ROMA, 27 sera
In coincidenza con il nuovo anno giudiziario il 29 ottobre, saranno aperti i corsi di perfezionamento per i Magistrati sospesi nei giorni scorsi, ed avranno anche inizio i corsi di addestramento per gli uditori giudiziari che hanno superato, nel corrente anno, l'esame di ammissione in Magistratura.
Nell'imminenza di tale data il Guardasigilli, on. Solmi, ha convocato nel suo gabinetto tutti i magistrati delle Corti di Appello ai quali è affidata la direzione dei corsi, ed ha fatto ad essi un'ampia illustrazione delle specifiche finalità dei corsi stessi.
Affreschi del secolo XIV scoperti in una chiesa
IMPERIA, 27 sera
Il Direttore dell'ufficio di stato delle Belle Arti di Genova in un sopralluogo ha rinvenuto nella chiesa di S. Giorgio di Calderara, sotto uno strato di intonaco, importanti affreschi del secolo XIV.
La lingua italiana all'Università di Atene
ATENE, 27 sera
L'Associazione degli studenti di questa Università ha istituito, dal presente anno scolastico, l'insegnamento della lingua italiana nella sua scuola di lingue estere.

Violenta tempesta nel Baltico
Numerosi piroscafi affondati
Vittime e danni
RIGA, 27 sera
Una tempesta di grande violenza imperverava da due giorni sul Mar Baltico. Il piroscapo norvegese « Bims » è affondato nelle vicinanze dell'Isola Dago. Dei 29 uomini di equipaggio 19 sono stati tratti in salvo da un piroscapo svedese mentre gli altri sono periti. I pescherecci estoni « Aktiv » e « Martus » sono stati gettati contro gli scogli nei pressi di Hiuma, altri due pescherecci sono affondati nelle vicinanze di Keika. Si ignora la sorte degli equipaggi. Un piroscapo svedese ha segnalato alla direzione del porto di Tallin di avere avvistato nei pressi di Oghlaria i rettili di un piroscapo sconosciuto. Si ritiene trattarsi del piroscapo svedese « Hunda ».
A seguito delle piogge torrenziali il livello delle acque di tutti i fiumi della Lettonia è notevolmente aumentato. Il livello della Daugava supera di due metri e mezzo il livello normale. Si ignora la sorte di alcuni piroscafi da carico lettone sorpresi dalla tempesta nel golfo di Riga nel Mar Baltico.
Pescatori estoni arrestati dai confinari sovietici
TALLIN, 27 sera
Un peschereccio estone, con a bordo 5 pescatori, è stato fermato nel lago Peipus da un molo scalo di confinari sovietici. I pescatori, nonostante che si trovassero nelle acque territoriali estoni, sono stati arrestati e condotti nell'U.R.S.S.

La Scuola "Beato Angelico"
MILANO, 25 sera
Dopo oltre 15 anni di attività nel campo della formazione di allievi, architetti, scultori, pittori, e di maestri delle arti minori di arredamento in servizio del Divin Culto, la Scuola Superiore d'Arte Cristiana "Beato Angelico", non ha più bisogno di rappresentazione. La sua Sede in via Frit. Fontane 6, in Milano, sta per riaprirsi per il nuovo anno scolastico alla schiera dei giovani e delle signorine che in due sezioni distinte vi si avvia alla carriera delle belle Arti nello studio teorico, e nella esercitazione pratica di tutte le discipline, che oltre l'esercizio comune delle professioni artistiche insegnano quanto è indispensabile perché l'artista possa ripondere con una adeguata specializzazione alle particolari esigenze dell'arte di chiesa.
Se l'istituzione, la cui direzione è affidata a insegnanti di arte, ecclesiastici e laici, interessano quanti vogliono nei Corsi di Liceo artistico, e nei Corsi Superiori Accademici apprendere l'esercizio comune dell'Arte in un ambiente scolastico nel quale l'educazione religiosa e morale sia a base della formazione professionale, riesce in modo specialmente prezioso per gli artisti che intendessero consacrarsi all'arte sacra, e non occorre dirlo, in particolare a religiosi e religiosi che difficilmente nelle comuni scuole di arte potrebbero trovare ambiente adatto all'abito sacro che indossano, qualora o per ragioni di insegnamento debbano prepararsi a conseguire i titoli legali, o vogliono dedicarsi all'esercizio dell'Arte Sacra.
Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono aperte presso la Scuola « B. Angelico », e ne prendano nota anche quei genitori di studenti religiosi e morali ai quali con l'educazione artistica del figlio e delle figlie sta a cuore la loro educazione spirituale.

I coloni per la Quarta Sponda
ROMA, 27 sera
La popolazione musulmana della Libia hanno iniziato al Duce i seguenti telegrammi:
« Il popolo dell'Impero, con profonda esultanza, si proclama le teste votate dal Supremo Organo del Regime, tangibile prova delle Vostra costanti cure a favore di questa popolazione, rinnova a mio mezzo i sensi di profonda devozione a V. E. e di attaccamento alla grande Patria italiana » e il « Poeta di Tripoli Baghli ».
« In questa grande ora storica in cui sorge da Palazzo Venezia il sole della giustizia romana elevo a V. E. a nome mio e dei musulmani la più sincera espressione di gratitudine pienamente consapevole della grande portata delle provvidenze promesse che renderanno i musulmani eternamente devoti ed attaccati alla grande Madre Italia fascista ed all'amatissimo nostro Duce — Suleiman-Caramanli ».
« Le Legioni di Roma hanno in tutto il mondo portato il sole della civiltà. Le legioni romane danno la pace civile ai cuori assetati di giustizia. Oggi l'Impero riordina, stende nuovamente la sua mano benivola per chi ne segue con fedeltà il fulgido dettame. La scuola Superiore Islamica creata dalla Vostra generosa protezione vuol dirvi, come glorioso, che la gioventù musulmana eccitata ad essere elevata sino alla Patria cultura ed alla cittadinanza, è pronta ad ogni evento per servirvi nel Vostro illuminato cammino. Che l'Idolo VI protegga e Vi prediliga nelle Sue grazie, ascoltando le nostre grato preghiere, eccitata ad essere e da Mohammed Abu-El Ashas-El Alem — Mufti della Libia ».
« A nome mio e dello Ulema di Tripoli esprimo alla V. E. i profondi sensi di esultanza e di gratitudine per l'annuncio del grande evento, determinato dalla decisione del Gran Consiglio del Fascismo di concedere al nostro Paese di far parte integrante del Regno d'Italia. Imploro Dio Altissimo di concedere una lunga vita al nostro Duce amatissimo — Il Cadi di Tripoli, Mahmud-Burchisi ».
« La popolazione musulmana appresa la notizia del grande evento, avvertimento che unisce eternamente la Libia ed i libici alla Madre Patria esultante rinnova al Duce dell'invitta Italia fascista la sua imperitura fedeltà e devozione — Il Cadi di Derna: AbdulKerim-Azuz ».
« Che Dio Onnipotente protegga sempre e benedica l'Imperatore e Vostra Eccellenza Capo della grande Italia fascista che comprende oggi nel suo territorio le provincie libiche. Rimarrà in tutti i musulmani un ricordo indelebile di questo giorno che ha riempito il mio animo di giusto orgoglio e di infinita riconoscenza. Via l'Italia fascista — Il Cadi di Tobruk: Rafa Bu Abdul Rahman El Cadi ».
« Ancora una volta per virtù Vostra, Roma si dimostra maestra di civiltà. I componenti del Tribunale Scleritico Superiore ieri del grande e storico avvenimento esprimono la loro reverente riconoscenza al Fondatore dell'Impero — Il Presidente del Tribunale Scleritico Superiore: Ahmed El Alem ».

Principio faticoso ma premio sicuro
BURGOS, 27 sera
La Libertad di Valladolid in un articolo intitolato: « Roma segue le orme di Roma » esalta l'opera del Fascismo per la colonizzazione della Libia. Il giornale scrive che i coloni partono sapendo di compiere un dovere verso la Patria. « Essi sanno che i principi saranno faticosi, ma che il premio è immenso, grazie al loro sforzo, le orme civiltà della futura generazione, in quelle terre ove è vivo il ricordo della grandezza e della potenza di Roma ».
Praga accelera l'arbitrato dell'Italia e Germania
BUDAPEST, 27
La risposta Ceca all'ultima nota ungherese è giunta a tarda sera a Budapest ed è stata esaminata subito dal ministro degli Esteri, De Kanya e poi da questi insieme con il presidente del consiglio Imredy. Domattina si riunirà in consiglio dei ministri per studiare la nuova nota.
« Il Governo Cecoslovacco ha sottoposto le proposte presentate dal Governo ungherese il 24 ottobre u.s. ad un attento e profondo esame. « Il Governo cecoslovacco si permette di sottolineare nuovamente che le attuali trattative si riferiscono esclusivamente alle questioni della minoranza ungherese. Poiché i numeri uno e due del protocollo unnesso agli accordi di Monaco del 29 settembre u. s. menzionano soltanto le minoranze ungheresi e polacche, e non le altre questioni etniche dovranno rimanere fuori dal quadro delle attuali trattative ».
« Per ciò che si riferisce alle questioni della minoranza magiara, il governo cecoslovacco è ancora animato dall'infimo desiderio di raggiungere una soluzione sincera rapida e completa. A questo scopo ha presentato il 22 ottobre le proposte che riguardano l'intero territorio nazionale ungherese. Queste proposte sono state considerate come una base per ulteriori trattative, senza accludere la volontà di mutamenti ».
« Poiché il Governo ungherese non ha trovato soddisfacenti tali proposte, il governo cecoslovacco è d'accordo nel sottoporre le questioni della minoranza ungherese all'arbitrato della Germania e dell'Italia come armatori del Protocollo di Monaco ».
L'eventuale partecipazione di altri arbitri dovrebbe essere lasciata alla decisione delle due Potenze ».
« Se queste due Potenze accettassero la proposta dell'Ungheria, commenta la Polonia, allora il Governo cecoslovacco proporrà di fare entrare anche la Romania a prendere parte all'arbitrato ».
La modalità e i termini sullo sgombero da parte delle truppe e delle autorità ceca nonché sull'occupazione delle truppe e delle autorità ungheresi, dovranno essere decise arbitrato. Il Governo cecoslovacco propone l'immediata convocazione di una Commissione composta di esperti militari ungheresi e cecoslovacchi al fine di preparare e sollecitare l'esecuzione dei necessari provvedimenti ».

L'atteggiamento nipponico nei riguardi della S.d.N.
TOKIO, 27 sera
L'Agenzia Domei apprende che il Ministero degli Esteri ha sottoposto al Consiglio privato un provvedimento perché il Giappone cessi dalla cooperazione con la Lega delle Nazioni anche nelle attività non politiche della Lega cui il Giappone partecipa pur dopo il suo ritiro dalla S. D. N.
A proposito della visita fatta sabato mattina al Vice-ministro degli Esteri, Sawada, dall'Ambasciatore britannico Craigie, per protestare per la questione della canoniera britannica « Sandpiper » bombardata dai nipponici il portavoce del Ministero degli Esteri, si è detto spiacente per l'incidente ed ha posto in rilievo che però, gli inglesi hanno mancato di informare le autorità nipponiche dei movimenti della nave.
Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

La lingua italiana all'Università di Atene
ATENE, 27 sera
L'Associazione degli studenti di questa Università ha istituito, dal presente anno scolastico, l'insegnamento della lingua italiana nella sua scuola di lingue estere.

L'attesa di Tripoli
TRIPOLI, 27 sera
Tripoli è in attesa di una grande entusiamo per l'annessione della Libia. Si è svolto, ieri, in Piazza Castello, una imponente dimostrazione. Le navi nel porto, erano illuminate. Il Reggente del Governo ha letto il proclama del Governatore Generale alle popolazioni libiche, immediatamente tradotto in lingua araba. Nel suo proclama il Governatore Generale, riportate le parole del Duce dello storico discorso del 18 marzo dell'anno XV a Franco Roma vi farà conoscere, con le sue leggi, l'interesse che porta al nostro sempre migliore destino e annuncia la costituzione della Li-

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

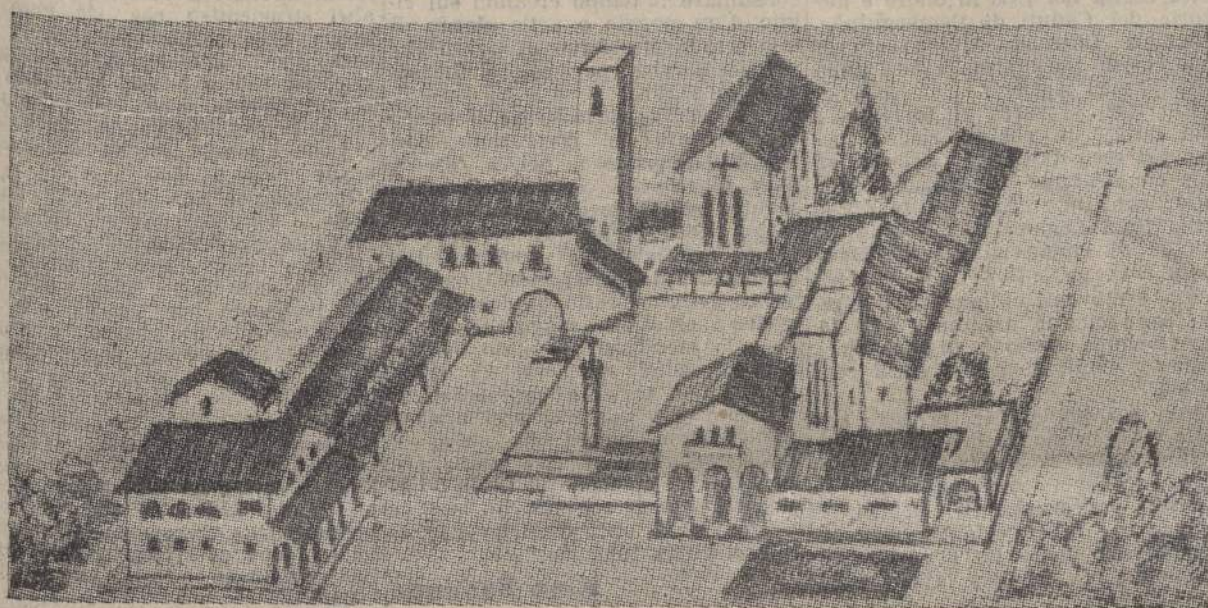
La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLITICHE e della PELLE**
Bologna - Via del Monte 10. Telef. 24-69
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati
Agricoltori, ricordate
ANSALONI è stato il primo a mettervi in guardia contro il pericolo rappresentato da quei pseudoscientisti che nel 1933 Vi sostavano a piantare Omi comuni dicendo che la malattia era passeggera;
nel 1934 speculavano sulle piantine di Celtis australis da vivai;
nel 1935 a scopo di lucro innestavano su Omi comuni malati gli Omi siberiani;
nel 1936 copiarono in malo modo i nostri sistemi di propagazione;
nel 1937 coltivarono il seme degli Omi americani sperando di ricavarne degli Omi siberiani.
ANSALONI nel 1938 dice di aprire gli occhi perché l'insidia non è mai stata così diabolica. Oggi Vi presentiamo Omi ibridi ibridi che saranno estivi col pennello. Essi sono inquitati da sangue di Olmo americano.
Gli **OLMI SIBERIANI PURI**, cioè i **SIBER-ANSALONI** sono rustici, sono muniti di un cartellino messo sul fusto di ognuno col tre Abellini.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO
di Reimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libreria
Via Marcellini 8 - Milano
ESEMPLI
Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà **L. 50.000**
Con una polizza a PREMIO UNI CO, versando L. 35,577,50 una volta tanto, dopo 35 anni la Società pagherà **L. 100.000**
L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

La Festa
Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana
centesimi 50
PER LA STITICHEZZA
prencero prima del pasto della sera un **GRANOVALS**
che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937
ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cellitiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 20-983 Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12)
Dr. L. C. Venturi
Specialista **MALATTIE CELLIT**

LA GUERRA CHE NOI PREFERIAMO

Fiorisce sotto il vomere di Roma l'arida zolla africana



Villaggio Oberdan

Come il famigerato "scatolone di sabbia," darà pane a migliaia di coloni

L'attuale notevolissimo avvenimento della partenza simultanea di 18.000 coloni per le terre libiche ci offre l'occasione di riesaminare un poco la storia economica e soprattutto agraria di questa terra ritenuta non valorizzabile in grande stile.

La condizione delle terre libiche prima dell'occupazione italiana (ottobre 1911), era regolata dal diritto fondiario ottomano, seguente il rito hanefita. L'indemniamento delle terre era devoluto ad organi catastali, che avevano iniziato un lavoro impreciso e grossolano, tutt'altro che valutabile.

Le terre si dividevano in cinque categorie: terre *muat* o private, terre *muat* o morte, terre costituite in *aukaf* (beni di fondazioni pie), terre *metrukè* o di tribù e terre *miri* o demaniali.

Per accertare quindi e conservare i diritti fondiari occorreva una legislazione ex-novo, mentre agli effetti di tale accertamento risultava difficile la distinzione fra terre *metrukè* e *muat*. Già un D. G. 24 ottobre 1911, per evitare speculazioni e accaparramento, aveva vietato la compra-vendita delle terre libiche. Per regolare poi la materia in forma positiva furono emanati 3 R. D. nel gennaio, giugno e luglio 1913, che stabilivano l'accertamento dei diritti penali ai contravventori, tasse e varie forme degli atti fondiari. Veniva soprattutto subito affermato il principio di non abolire il diritto musulmano a favore di quello europeo, né di fonderli, lasciando sussistere il diritto sciarico a fianco di quello italiano per esaminare la reciproca forza di espansione e praticità.

Questa nuova legislazione si rifaceva a fonti tedesche e soprattutto al *Torrens Act*, già usato anche dai francesi. L'esperimento dimostrò la bontà dei principi, ma la deficienza dei particolari imponendo la promulgazione di un testo unico, approvato con R. D. 3 luglio 1921. Questo ordinamento distingue i beni in quattro categorie: demaniali, collettivi di tribù, privati e *aukaf*. Intanto durante questo periodo nel 1914 il Governo autorizzava il commercio fondiario che nel 1915 veniva esteso a tutti i territori coloniali, se nonché proprio allora, per le note dolorose vicende, le disposizioni non poterono essere applicate. La sosta riguardò alle questioni agrarie dopo così fino allo stabile riconquista della colonia, almeno nella parte tripolitana, cioè fino alla primavera del 1923.

Merito precipuo del primo Governatore fascista — conte Volpi di Misurata — è quello di aver orientato la legislazione libica nel senso dello sviluppo della Colonizzazione. Infatti egli ebbe fin dai primordi del suo governo la chiara percezione dell'importanza del problema e ne impostò i termini in maniera netta e precisa. Onde valorizzare le terre *muat* provvide fin dal luglio 1922 a predisporre l'indemniamento, mentre nel 1923 adattava le disposizioni, già emanate nel 1919, per la concessione di terre demaniali.

Il concetto sulla costituzione del demanio aveva lo scopo di accelerare al massimo la lottizzazione dei terreni demaniali. Il presupposto giuridico dell'azione era l'inverso di quello fin allora adottato; infatti mentre prima si mirava a dichiarare demaniale il terreno che in seguito a lunghi accertamenti risultasse di nessuno, ora invece tutte le terre incolte si presumevano demaniali, salvo la prova contraria appoggiata da titoli autentici e validi. Tale sistema trovava una base in un analogo principio islamico praticato al Marocco. L'applicazione tempestiva di queste norme portò a far passare in breve tempo nel demanio gran parte delle terre incolte pregebelliche della Tripolitania, ponendole a disposizione

del nuovo Ufficio di Colonizzazione. Il risultato di tale procedura sbrigativa portava in quattro anni ad accertare per i futuri coloni ben 64.000 ettari, di fronte ai 3600 dei dieci anni precedenti. A queste disposizioni e relativa applicazione erano sincroni altre per espropriazione di terre private lasciate incolte, per lottizzazione del demanio, per la cessione ai colonizzatori ecc. Nel giugno 1925 alla fine del governo Volpi vi erano in Tripolitania già 45.000 ettari lottizzati e 20.000 in concessione.

Altri provvedimenti avevano favorito la colonizzazione: l'istituzione della Cassa di Risparmio a Tripoli e il credito agrario e fondiario.

Col governatore De Bono la politica di colonizzazione riceveva ancor maggior impulso e i decreti del nuovo 2 luglio 1928 regolavano di nuovo tutta la materia delle concessioni agricole, pastorali e industriali usufruendo di sei anni di esperienza e stabilendo le zone di colonizzazione di varia natura e le

terre, onde potere al momento opportuno iniziare la valorizzazione.

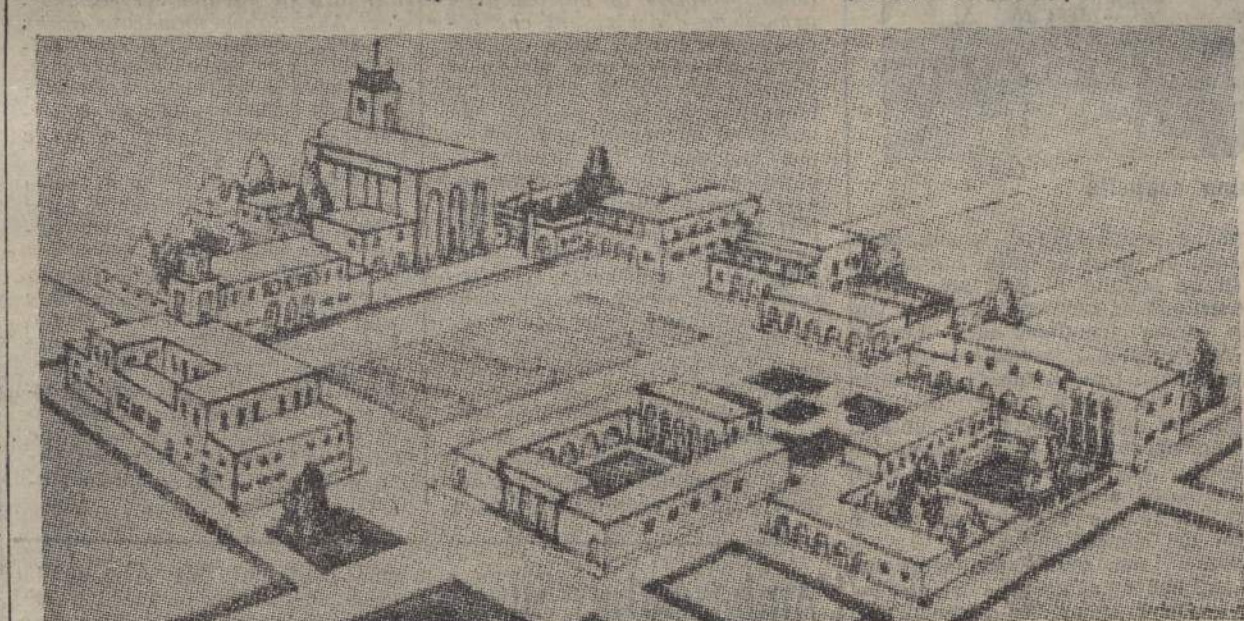
Col governo Balbo l'impulso della colonizzazione si può così svolgere sinora in tutte le terre libiche. Infatti nel 1932 veniva istituito l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, che ben presto diveniva della Libia. Fu stabilito un programma di valorizzazione del Gebel cirenaico dividendolo in zone di popolamento e di pastorizia e si iniziò la bonifica e l'attrezzamento dei luoghi. Barce divenne il centro dello Ente Colonizzazione e nel marzo del 1933 sei famiglie venivano inviate a Beda Littoria, il nuovo villaggio agricolo italiano, presso l'antica Zavia Beda. Così svolgendo sistematicamente il programma l'Ente inviava altre famiglie di coloni italiani successivamente nell'agosto-settembre '34 nei nuovi centri di Primavera e Luigi Razza, nel dicembre di quell'anno ai villaggi Questini di Savoia e Giovanni Berta. Questi nuovi centri comprendevano ben 300 poderi con casa e una dotazione zootecnica di 13.000 ovini e 1480 caprini, e 500 capi di bovini maremmani.

Nel 1935-36 una fortissima siccità e conseguente carestia impedì però nella colonia proprio nel difficile tempo delle sanzioni, tuttavia l'Ente continuò il suo lavoro sistemando i terreni dei futuri villaggi di Breveglieri presso Tahrana, Mario Gioda presso Misurata e Maddalena nella piana di Barce. Intanto la trivellazione profonda iniziata nell'area di Misurata portava all'escavazione di un pozzo dal rendimento di 350 mc. l'ora, il che apriva nuove cospicue possibilità al lavoro. Altri pozzi venivano eseguiti su ordine del gov. Balbo, e si giungeva a perforare il terreno in meno di due mesi fino a 400 m., con macchinario modernissimo.

Nel 1937 sul Gebel cirenaico la produzione era già iniziata su 600 ettari, mentre il governo istituiva un enopolo capace di 13.000 ettoltri. Le concessioni del Gebel tripolitano, con centro a Tigrinna, ricevevano impulso per la costruzione di un oleificio.

Così all'inizio di quest'anno rilasciando agli indigeni l'attività pastorale, i metropolitani si riservavano quella agricola e raggiungevano la cifra di 442 famiglie con un complesso di 3160 membri. Sono in costruzione un acquedotto in Cirenaica ed uno in Tripolitania nelle rispettive zone montane.

Tutto questo lavoro ha portato, insieme a numerosi altri provvedimenti, alla preparazione dei lotti per altre 3000 famiglie, delle quali circa 1800 con un complesso di 18.000 persone giungeranno, come la stampa ha annunciato, il 28 ottobre con una speciale organizzazione navale. Questa cifra dimostra la mole imponente di lavoro che la Direzione di Colonizzazione ha portato a termine, poiché for-



Villaggio D'Annunzio

za di immigrazione metropolitana. Varie provvidenze erano adottate per aiutare i coloni e facilitarne l'opera.

Nel 1920 all'inizio del governo Badoglio la situazione terriera tripolitana era la seguente: ettari indemniati 162.510; ett. concessi 92.607; concessionari 405.

Benché il periodo di Governo del maresciallo Badoglio fosse dedicato alla definitiva sistemazione politica di tutta la Libia e all'occupazione integrale della colonia, tuttavia l'impulso alle opere di pace fu notevole. Soprattutto si poté solo allora, cioè dal 1931, pensare alla valorizzazione anche della Cirenaica. Infatti fino a questo punto, mai si è accennato a quanto avveniva in Cirenaica, per la semplice ragione che sia durante il periodo della guerra 1911-14 come durante la grande guerra e il dopoguerra nulla di conclusivo si poté operare in questa terra pur così ricca di promesse. Solo durante gli anni 1915-18 alcune poche zone costiere riuscirono a produrre un discreto quantitativo di grano e cereali che furono inviati in aiuto alla madrepatria in armi. Poi l'equivoca politica sensuista, le condizioni malsucce e la ribellione, che dettero luogo alle operazioni di polizia e alla totale conquista, non permisero di pensare efficacemente allo sviluppo economico.

Unico risultato apprezzabile durante l'imperversare degli avvenimenti bellici fu l'opera politica del maresciallo Graziani, che portò anche le sue conseguenze economiche nel fatto di far ancorare i beduini del Gebel e della Sirica cirenaica alla terra costringendoli a divenire agricoltori e aiutandoli nello sviluppo delle loro attività terriere e pastorali. Fu istituita anche a Bengasi la Cassa di Risparmio ed estesa a questa terra la legislazione fonda-

ria, onde potere al momento opportuno iniziare la valorizzazione.

Col governatore Balbo l'impulso della colonizzazione si può così svolgere sinora in tutte le terre libiche. Infatti nel 1932 veniva istituito l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, che ben presto diveniva della Libia. Fu stabilito un programma di valorizzazione del Gebel cirenaico dividendolo in zone di popolamento e di pastorizia e si iniziò la bonifica e l'attrezzamento dei luoghi. Barce divenne il centro dello Ente Colonizzazione e nel marzo del 1933 sei famiglie venivano inviate a Beda Littoria, il nuovo villaggio agricolo italiano, presso l'antica Zavia Beda. Così svolgendo sistematicamente il programma l'Ente inviava altre famiglie di coloni italiani successivamente nell'agosto-settembre '34 nei nuovi centri di Primavera e Luigi Razza, nel dicembre di quell'anno ai villaggi Questini di Savoia e Giovanni Berta. Questi nuovi centri comprendevano ben 300 poderi con casa e una dotazione zootecnica di 13.000 ovini e 1480 caprini, e 500 capi di bovini maremmani.

Nel 1935-36 una fortissima siccità e conseguente carestia impedì però nella colonia proprio nel difficile tempo delle sanzioni, tuttavia l'Ente continuò il suo lavoro sistemando i terreni dei futuri villaggi di Breveglieri presso Tahrana, Mario Gioda presso Misurata e Maddalena nella piana di Barce. Intanto la trivellazione profonda iniziata nell'area di Misurata portava all'escavazione di un pozzo dal rendimento di 350 mc. l'ora, il che apriva nuove cospicue possibilità al lavoro. Altri pozzi venivano eseguiti su ordine del gov. Balbo, e si giungeva a perforare il terreno in meno di due mesi fino a 400 m., con macchinario modernissimo.

Nel 1937 sul Gebel cirenaico la produzione era già iniziata su 600 ettari, mentre il governo istituiva un enopolo capace di 13.000 ettoltri. Le concessioni del Gebel tripolitano, con centro a Tigrinna, ricevevano impulso per la costruzione di un oleificio.

Così all'inizio di quest'anno rilasciando agli indigeni l'attività pastorale, i metropolitani si riservavano quella agricola e raggiungevano la cifra di 442 famiglie con un complesso di 3160 membri. Sono in costruzione un acquedotto in Cirenaica ed uno in Tripolitania nelle rispettive zone montane.

Tutto questo lavoro ha portato, insieme a numerosi altri provvedimenti, alla preparazione dei lotti per altre 3000 famiglie, delle quali circa 1800 con un complesso di 18.000 persone giungeranno, come la stampa ha annunciato, il 28 ottobre con una speciale organizzazione navale. Questa cifra dimostra la mole imponente di lavoro che la Direzione di Colonizzazione ha portato a termine, poiché for-

Fervide manifestazioni a Tripoli e a Bengasi

TRIPOLI, 27 sera. Un'altra imponente manifestazione di giubilo per l'Unione della Libia alla Madre Patria si è svolta ieri sera in piazza Castello.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati erano illuminati in segno di esultanza per il fausto e storico avvenimento.

Anche a Bengasi la popolazione italiana e musulmana della Libia Orientale ha voluto dimostrare il suo giubilo.

Una grande folla si è portata davanti alla Prefettura fra canti e acclamazioni. Il prefetto ha pronunciato parole illustranti l'altissimo significato dell'avvenimento.

Il prefetto ha concluso esprimendo la certezza che italiani e musulmani sapranno essere all'altezza della nuova realtà.

Ha parlato poi il cadì manifestando l'entusiasmo della gente musulmana e la sua fervida riconoscenza al Duce e al Governatore.

In tutti i centri della Libia, dalle città costiere alle verdi oasi sulla soglia del deserto, la deliberazione del Gran Consiglio ha suscitato una profonda esultanza.

ROMA, 27 sera. Su proposta del Duce, sentito il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro, presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della Croce di Cavaliere al merito del lavoro i sigg.: 1) Chini Giovanni, industriale Milano; 2) Cosulich Augusto, armatore navale Montefalco (Frosinone); 3) Giacomini Giuseppe, costruttore di opere pubbliche (Milano) Milano-Parigi; 4) Invernizzi Achille, industriale Melzo (Milano); 5) Lauro Achille, armatore navale Napoli; 6) Molta Angelo, industriale dolciario Milano; 7) Ponzio Umberto, industriale chimico (Roma-Londra); 8) Rampone Crescenzio, industriale Torino; 9) Sbordani Alessandro, industriale commerciante Roma; 10) Tortonesi Giuseppe, industriale Torino; 11) Tortorella Giuseppe, industriale Ede Salserno; 12) Vivarelli Colonna Francesco, agricoltore bonificatore Firenze; 13) Tagliavia Conte Salvatore, armatore Palermo.

Insigniti del Cavaliere al merito del Lavoro

ROMA, 27 sera. Sono sorti in Libia, secondo piani urbanistici concepiti con criteri moderni, tanti piccoli centri. Ciascuno di questi paesi, le cui abitazioni si adeguano alle necessità di una popolazione di agricoltori e si addensano intorno a nuclei centrali — costituiti dalla Chiesa, dalla Casa del Fascio, dalla Scuola, dall'ambulatorio, dal mercato e persino da una piccola farmacia — fruttano inoltre un apparato idrico e stradale, appositamente allestito.

Una rete di comunicazioni viabili li collega fra di loro e li raccorda con i centri maggiori; con l'escavazione di numerosi pozzi artesiani, l'acqua captata alle falde del sottosuolo, assicura ai nuovi abitanti la continuità del fresco e necessario liquido.

Alla flotta partente da Genova si raccorderanno altre unità da Napoli e da Siracusa e la traversata mediterranea, sarà al comando di un ammiraglio.

Al largo delle coste africane si costituiranno due squadre, la prima si dirigerà verso la Cirenaica, la seconda verso la Tripolitania.

La partenza di questi coloni significa la promessa di un grande avvenire della Nazione; l'espansione feconda nelle terre della Libia del nostro popolo.

L'Egitto acquista unità navali

CAIRO, 27 sera. Si annuncia che il Ministro della Guerra ha presentato al Consiglio della Difesa Nazionale un progetto che prevede l'acquisto di 36 unità navali tra cui alcuni sommergibili.

Le navi dovrebbero essere costruite, nei cantieri inglesi, nel periodo di due anni.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI.

19.30: Trio Chiesi (Zanardelli Cassone).

19.35: Concerto della Banda della 188.ª Legione della M.S.S.V. di Napoli.

21: celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma.

21.15: Concerto sinfonico diretto dal M.º Armando La Rosa Parodi.

22.15 (teatrale): Concerto di Banda e Coro diretto dal M.º Andrea Pirazzini.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III 17.45-18.45: Concerto di musiche italiane diretto dal M.º Ottavio Zino.

19.30: Dischi di mareo celestri.

ETREZZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 19.30; 20.30; 21.15; 23: Rassegna di complessi musicali dell'Opera Nazionale Dopulavoro.

Il Maresciallo Balbo giunto a Genova

GENOVA, 27 sera. E' qui giunto, alle ore 13, S. E. il Maresciallo Italo Balbo che si è subito recato a Palazzo del Governo dove è ospite di S. E. il Prefetto.

Fervono i preparativi per le accoglienze ai 12.000 coloni che partiranno il 29 corr. per la Quarta Sponda.

Al bacine 28 Ottobre squadre di

Fervida attesa al molo

GENOVA, 27 sera. E' qui giunto, alle ore 13, S. E. il Maresciallo Italo Balbo che si è subito recato a Palazzo del Governo dove è ospite di S. E. il Prefetto.

Fervono i preparativi per le accoglienze ai 12.000 coloni che partiranno il 29 corr. per la Quarta Sponda.

Al bacine 28 Ottobre squadre di

LA DOMINANTE saluta il primo scaglione

GENOVA, 27 sera. La flotta dei coloni libici è all'attacco alla cattedra Libiana. I piroscopi Piemontesi, Sicilia, Lombardia, Siracusa, Sannio e Toscana stanno cullandosi nelle acque tranquille del porto, nell'attesa irrequieta di volgere il pruo verso il largo, oltre i mari mediterranei, alla quarta sponda e a bordo di ogni nave, al comando di un ufficiale superiore della R. Marina tutto è pronto per accogliere gli ospiti della traversata.

Il mattino del 29 saranno diecimila i Legionari del Lavoro, che partiranno per la Libia, per ridare a quella colonia romana il suo antico splendore di energia e di vita rigogliosa e la cittadinanza genovese si appresta a salutarne l'imbarco festosamente.

La Federazione fascista, i Fasci femminili, l'Opera Maternità e l'Infanzia offriranno alle 1200 famiglie provenienti dalle zone rurali dell'Italia la migliore assistenza.

Tutta in festa è la città intorno alla partenza; essa saluta nei «Diecimila i valorosi coloni che da ogni regione d'Italia hanno a fare più grande e più forte la Nazione, installandosi in quei centri libici destinati a trasformarsi per mezzo del loro lavoro in un mondo nuovo di energia, di fecondità, di produzione.

Partono le «anterie del lavoro». Un'armata pacifica, con la quale si inizia la realizzazione della grande esperienza di colonizzazione in massa; una mobilitazione civile, i cui fini non sono quelli di distruggere, ma di costruire.

Fino a ieri la Libia contava due-millesettecento famiglie di rurali italiani; un complesso circa di dodicimila persone: questa popolazione sarà ora quasi triplicata.

Sono sorti in Libia, secondo piani urbanistici concepiti con criteri moderni, tanti piccoli centri. Ciascuno di questi paesi, le cui abitazioni si adeguano alle necessità di una popolazione di agricoltori e si addensano intorno a nuclei centrali — costituiti dalla Chiesa, dalla Casa del Fascio, dalla Scuola, dall'ambulatorio, dal mercato e persino da una piccola farmacia — fruttano inoltre un apparato idrico e stradale, appositamente allestito.

Una rete di comunicazioni viabili li collega fra di loro e li raccorda con i centri maggiori; con l'escavazione di numerosi pozzi artesiani, l'acqua captata alle falde del sottosuolo, assicura ai nuovi abitanti la continuità del fresco e necessario liquido.

Alla flotta partente da Genova si raccorderanno altre unità da Napoli e da Siracusa e la traversata mediterranea, sarà al comando di un ammiraglio.

Al largo delle coste africane si costituiranno due squadre, la prima si dirigerà verso la Cirenaica, la seconda verso la Tripolitania.

La partenza di questi coloni significa la promessa di un grande avvenire della Nazione; l'espansione feconda nelle terre della Libia del nostro popolo.

operai stanno sistemando tratti stradali per facilitare l'accesso alle stazioni navali del Lloyd Triestino che sono colà attraccate negli scorsi giorni.

E' atteso l'ammiraglio di Divisione Domenico Guido Biancheri che si imbarcherà sul *Vulcania* domenica, assumendo il comando del convoglio in partenza da Genova. Al suo lato sarà il colonnello Fiore del Ministero dell'Africa Italiana, al quale si deve gran parte della organizzazione per la partenza dei 20 mila coloni.

Le varie navi imbarcheranno come segue:

Lombardia, 276 famiglie.
Toscana, 153 famiglie.
Sicilia, 160 famiglie.
Piemonte, 200 famiglie.
Siracusa, 190 famiglie.
Liguria, 190 famiglie.
Sannio, 121 famiglie.

A queste vanno aggiunte altre due navi, il *Vulcania* e il *Tembien* che faranno scalo a Tripoli. Sul *Vulcania* si imbarcheranno autorità e giornalisti.

Sulle sette navi del Lloyd Triestino destinate al trasporto dei colonizzatori sono stati imbarcati ben 420 quintali di carne, 800 quintali di pane saranno confezionati a bordo durante la traversata. Inoltre sono stati caricati: 4.130 di patate, 230 di pasta, 60 di riso, 90 di legumi secchi, 200 di verdura fresca, 50 di aglio e cipolle, 30 di farina bianca, 50 fra stoccafisso e merluzzo, 70 di olio di oliva, 20 di latte e strutto, 30 di conserva di po-

modoro, 2 di tonno all'olio, 70 di formaggio, 20 di caffè crudo, 30 di zucchero, 10 di caffè arzo, 20 di marmellata, 10 di burro, 40 di frutta. Totale derrate alimentari quintali 2650.

A tutto ciò si deve ancora aggiungere 80.000 uova, 40.000 litri di latte, 100 mila litri di vino e 15 mila bottiglie di acque minerali.

Sarà alle 23,35 giunge allo scalo di San Benigno la prima tradizione recante i lavoratori lombardi tramigrati in Libia. Durante la notte e per tutta la giornata successiva le tradotte si susseguiranno. L'imbarco al ponte Etiopia si inizierà nel pomeriggio di domani.

Da Genova, in totale, partiranno 1425 famiglie, per un complesso di oltre 12.000 persone.

L'ammiraglio Luigi Rizzo conte di Grado, presidente del Lloyd Triestino, assistito dal direttore della sede genovese comm. Giuseppe Zucconi, ha presieduto una importante riunione alla quale hanno partecipato tutti i comandanti delle navi «argentine» destinate dalla stessa società al trasporto dei coloni alla Quarta Sponda.

Un'altra riunione ha avuto luogo stanane sotto la presidenza dell'ammiraglio Biancheri.

La città è già tutta tappezzata di manifesti e striscie multicolori che salutano i rurali.

In piazza Verdi e in piazza della Vittoria ferve il lavoro di preparazione e di assistenza da parte della Federazione dei Fasci di Combattimento e dell'Opera Nazionale Maternità e l'infanzia per le 1400 famiglie che giungeranno domani mattina dalle 9 alle 12. Gli uomini inquadri per sei si avvieranno in corteo alle carate «Etiopia» ed «Eritrea», dove si trovano gli otto piroscopi su cui si imbarcheranno. Per il trasporto delle donne e dei bambini dei colonizzatori sono stati messi a disposizione loro numerosi autobus, automobili e cento taxi.

La civiltà nell'Impero Il trasporto aereo delle merci attraverso tutte le regioni etiopiche

ADDIS ABEBA, 27 sera. S. A. R. il Viceré, accompagnato dal gen. Tedeschini Lalli, comandante le Forze aeree in A. O. I., visitava all'aeroporto civile di Addis Abeba uno degli apparecchi della Società aviotrasporti che, a datare da domani, inizierà un regolare servizio di trasporto delle merci attraverso le varie regioni dell'A. O. I. La Società stessa disporrà di un servizio noleggio di apparecchi per qualunque destinazione e curerà inoltre sulle linee, da essa gestite, il trasporto per via aerea della corrispondenza ordinaria in arrivo e partenza via mare da e per l'Italia. La notizia di tale servizio disimpegnato con apparecchi che riassumono quanto di più moderno offre oggi la tecnica aeronautica per la sicurezza e la comodità del volo, è stata accolta con entusiasmo anche dalle masse lavoratrici dei lontani centri.

Il Viceré ha visitato inoltre le sorgenti termali di Filoa che si trovano entro il perimetro urbano di Addis Abeba e che grazie alle loro elevate proprietà terapeutiche diedero luogo, all'epoca del Negus Menelik, alla fondazione della capitale dell'Impero. Le sorgenti termali di Filoa, che danno attualmente un gettito medio di circa 400 metri cubi, alimentano tre distinti reparti riservati rispettivamente ai funzionari, agli ufficiali e alle relative famiglie, alle truppe e agli indigeni i quali possono usufruirne anche di un vasto lavatoio pubblico coperto.

Stando ai risultati di recenti sondaggi sembra che le sorgenti siano nella possibilità di assicurare un rendimento doppio dell'attuale.

Una speciale condotta convoglierà le acque sino alle zone dei quartieri indigeni dove sorgerà uno stabilimento balneare ad essi esclusivamente destinato. Le temperature delle acque di Filoa si aggira

Assegnazione della borsa di studio Pio XI

ROMA, 27 sera. La Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra ha proceduto all'assegnazione della Borsa di Studio «Pio XI», fondata dall'Arch. Comm. Mario Palanti di Milano e destinata esclusivamente a studenti della Facoltà di Architettura della R. Università di Roma.

Esaminati i documenti e titoli presentati dai concorrenti la Borsa di Studio è stata aggiudicata, in base alle norme contenute nel relativo Regolamento, allo studente Mazzino Edoardo di Loro, iscritto al secondo corso della Facoltà di Architettura della R. Università di Roma.

VITA RELIGIOSA IN A. O. I.



Consacrazione d'una cappella

Il Cardinale Baronio e San Filippo Neri

Come fu scritto, forse tre mesi fa, sul nostro Giornale, il 30 quest'ottobre si compirà il quarto centenario della nascita di Cesare Baronio, il grande storiografo della Chiesa (1538-1607).

Vi saranno alla Vallicella in Roma festeggiamenti solenni, dei quali a suo tempo sarà dato esatto avviso ai lettori.

Io vorrei, prendendo occasione da una breve vita del Baronio edita dalla A.V.E. in Roma, Largo Cavalleggeri 33 (1), narrare qualche cosa delle relazioni passate tra l'austero storico e il Santo della letizia cristiana, Filippo Neri.

Il Baronio nacque a Sora. Egli stesso si chiamava volentieri *Soranus*; e sui grandi volumi dei suoi Annali si legge « *Annales Ecclesiastici Auctore Caesare Baronio Sorano, Congregationis Oratorii presbytero* ».

Venne a Roma diciannovenne, per studiarvi legge civile e canonica, come voleva suo padre, il signor Camillo Baronio; e si pose a dimorare presso Piazza del Duca, ora Piazza Farnese, a due passi dalla chiesa di S. Girolamo della Carità dove viveva messer Filippo Neri coi suoi amici, i laici e i sacerdoti del nascente Oratorio.

Il Baronio vi fu condotto da un suo coteranense; ed egli stesso più tardi raccontava che la prima volta che parlò al beato Padre Filippo restò tanto preso dalla carità dolce e dalle sante parole sue che mai più lo lasciò.

Il Santo lo esercitava in tre cose: nella carità, nell'umiltà, e nello studio della Storia Ecclesiastica.

Sentiamo il Baronio stesso raccontare un fatto:

« Una domenica al tardi, andato a S. Girolamo a confessarmi; il Padre, senza volermi ascoltare, mi disse: Vattene a Santo Spirito (un'ospedale celebre di Roma) a quelli infermi. Replicai ch'era già passata l'ora del servire i pastori ai malati, e non c'era altro da fare. E lui, che andassi a far l'ubbidienza. Andai; e non trovando nulla da fare, m'avvicinai, in una corsia, a un letto che aveva il crocifisso con la lampada, che si suol mettere ai moribondi. Al povero malato, come potetti a stento capire da lui stesso, per una svista, non eran stati dati i sacramenti della confessione e comunione. Procurai subito che gli si dessero. Il che fatto, rese lo spirito a Dio. Tornando al Padre e raccontandogli, mi disse: Impara ad obbedire senza replica ».

Per esercitarlo nell'umiltà, il Neri imponeva al futuro grande storico, di compiere azioni le più ridicole e strane. Più d'una volta lo mandò da questo o da quell'oste con un fiascone grande da sei bicchieri o più, a comprare mezza foietta (un quartino) di vino con ordine preciso di far risciappare bene il fiascone dall'oste, e poi accompagnarlo giù fino alla botte per più sicurezza (che non ci avesse a metter acqua) e farsi dare il resto di grossa moneta. Talvolta qualcuno degli osti, trovato in cattivo momento, poco mancò non gli rompesse il fiascone in capo. Una volta, in una festa di nozze, Filippo impose a Cesare d'intonare il *Miserere*, facendo figura di matto.

Quando si seppe che i protestanti pubblicavano contro la Chiesa di Roma quelle loro famose *Centurie di Magdeburgo*, San Filippo volle che il giovane Baronio, ancor scolare, lasciassi i suoi temi preferiti di morte ed inferno, trattasse nell'Oratorio di S. Girolamo, la Storia Ecclesiastica. Cesare, solo con gran riluttanza si piegò alla volontà del Padre. Perfino nel sonno gli pareva di opporsi a quell'ordine: ma una volta sognò che Filippo gli dicesse: « Quietatevi, Baronio, e non v'affaticate più in questo vostro ragionamento: perchè le Storie Ecclesiastiche le avete a far voi ». E quando, la mattina, lo raccontò a Filippo, gli chiese la bocca; « Va via, che son sogni »; ma volle che ponesse mano al lavoro. Anno 1559.

A ventisei anni, fatto Sacerdote il Baronio, S. Filippo non volle che partisse da Roma.

Egli, del resto, non rimaneva in Roma per far carriera, o raccogliendani, o godersela tra i grandi e i ricchi: ma le fatiche, la carità e l'umiltà di lui in San Giovanni dei Fiorentini, dov'egli prestava l'opera sua di sacerdote, meravigliavano. Non solo assisteva alla chiesa: la spazzava, puliva, sonava le campane, poi metteva la tavola da desinare pei compagni, lavava le scodelle; e, benchè si fosse stabilito che a vicenda si ser-

Guida dell'A.O.I.

Rilegato in tela kaki, come si conviene ad un libro d'argomento coloniale, è arrivato in questi giorni a tutti gli iscritti alla Consociazione Turistica Italiana, un volume nuovo: la Guida dell'Africa Orientale Italiana. Sotto la data porge quest'avvertenza: prima edizione di 400.000 esemplari. E di fronte all'imponenza della cifra si diventa curiosi di una notizia che nessuno certamente oserrebbe formulare, cioè della percentuale di lettori che questa tiratura avrà.

Se si dovesse ascoltare il pigro convincimento suggerito dall'esperienza personale, che s'è venuta formando col dilungarsi, negli anni, della fila dei rossi volumi in uno dei nostri scaffali, si sarebbe tentati di denunciare per queste guide una fortuna di lettura non proporzionata a quella di stampa.

Ma per l'attuale volume troppi elementi nuovi, soprattutto esterni, sono intervenuti a destituire ogni sicurezza il nostro pregiudizio. La presenza di un elevato numero di persone interessate per i rapporti passati o futuri; la singolare attualità e attrattiva del soggetto; la preparazione culturale determinata ormai da una vasta letteratura coloniale, specialmente storica e geografica, sono fattori che concorrono ad una favorevole preparazione diffusa di questo lavoro.

Del quale va detto dunque — riconosce l'oziosità della nostra coscienza — che sarebbe illecito trarre un giudizio in qualsiasi modo maggiore dei dati soltanto esteriori della tiratura e dei lettori.

Il carattere e l'intenzione dichiarata dall'opera sollecitano invece a considerarla di essa soltanto la varietà e l'esattezza delle informazioni, la sicurezza e l'aggiornamento dei dati pratici che vi sono contenute.

E a questo proposito è degna di lode l'onestà espressa nella presentazione.

« C. T. I. non ha trascurato alcuno sforzo perchè la guida risultasse il più possibile adeguata ai suoi fini, ma è ben conscio della lacuna, anche gravi, delle incertezze e inesattezze che essa, per necessità, contiene, specialmente nella descrizione di talune regioni meno conosciute... ».

Onde insieme all'indulgenza è richiesto ai lettori la collaborazione per migliorare il lavoro a cui di necessità debbono concorrere molti, e in particolare quanti si sono stabiliti laggiù e conoscono bene le singole zone della vastissima terra.

E già due pagine sono occorse per contenere i nomi di quelli che hanno preso parte alla redazione dei testi: nomi di ufficiali e di studiosi, di tecnici e di viaggiatori. Tutte genti che hanno avuto una conoscenza diretta e sicura di qualche regione o di qualche attività particolare. E appunto per rendere più agevole questa partecipazione collettiva s'è conservato nella suddivisione dell'opera il criterio topografico, illustrando successivamente i principali itinerari stradali, i quali, anche ignorando la vaste zone, che ancora attendono i cartografi, abbracciano e descrivono tutte le più importanti regioni della colonia. Per un lavoro che non ha precedenti e privo di ogni possibilità di confronto, il criterio adottato è certamente l'unico possibile.

Dopo una completa rassegna delle caratteristiche fisiche ed etnografiche, che consentono un aggiornamento delle cognizioni generali, si legge di portate su una strada, ed è fermato ai centri abitati, ai villaggi di capanne, ai tempi, ai monasteri, ai castelli ricchi di storia e di leggende, ai campi di battaglia e ai cimiteri.

Le notizie logistiche che vorremmo dire sono dedicate particolarmente ai turisti, hanno come loro complemento in quelle storie che brevemente accennate e dignitosamente riassunte, le quali possono interessare anche il lettore senza che stogli la guida nella poltrona del suo studio, senza infertilità, anzi senza il desiderio di un viaggio laggiù.

Ed è proprio a questo sedentario lettore che vogliamo suggerire qualche singolare spunto di osservazione sulla guida; anzi una possibile ricerca e magari una statistica componibile leggendo gli itinerari.

Allora l'amico affezionato, e compagno di studi del P. Cesare, Tomaso Bozzio, l'esortò a rimettersi totalmente nelle braccia del santo Vecchio: lo condusse da Lui, ed egli domandò umilmente perdono del fallo commesso dichiarandosi pronto a far quanto gli imponesse.

A cui S. Filippo: « Or questo appunto io volea da te, e questo basta. Tieni pure i tuoi denari, che non mi curo che tu dia cosa alcuna alla Congregazione: mi basta l'obbedienza ». E così (conclude il narratore) il Padre Cesare,



Interno d'una chiesa a Mai Libus

nerari che ripetono i percorsi delle avanzate militari.

Ci è venuta in mente sul capitolo n. 9 dedicato alla strada Asinaro-Gondar. E se la passione non c'inganna, diremmo che anche a sessant'anni privi del troppo commoventi ragioni personali che l'hanno fatto cercare a noi, quel capitolo ha motivi che possono ingovernare a rifare le tappe che si seguono col crescere della cifra dei chilometri.

Con l'aiuto della fantasia è possibile rifare la marcia delle colonne, quindi ricostruire in parte la loro vita, e rivivere le loro esperienze. Modesti cenzi richiamano di tanto in tanto la presenza dei vari reparti di truppa, col ricorrere di nomi divenuti famosi per una ricevuta consacrazione di eroismo, o col riassumere le vicende che hanno condotto alla vittoria.

Dove si risuma un fatto d'arme, si risente l'eco degli storici bollettini militari che finivano con il conteggio della perdita e con l'indicazione delle tappe che l'avanzata subito ripresa aveva toccato.

Sono elementi eterogenei e diversi, insomma, che da un inesperto elenco di indicazioni geo-



Consacrazione d'una cappella

grafiche permettono di immaginare ancora la marcia della conquista, e in un seguito di dati schematici consentono di rivivere — ora si voglia — un grandioso fatto storico (e non è piccolo merito questo per una guida). Ora di questi elementi, e qui è ciò che a noi più di tutto importava segnalare, il più chiaro e appariscente è la presenza di cappelle, di chiesette, di capitelli, di monasteri, di castelli come stabili segni di fede, di preghiera, di mani dei combattenti.

Non è forse questo un fatto che sinceramente commuove e interessa, e non è un motivo degno di attenzione e di ricerca? Che campi di soggiorno e luoghi di battaglia, cantieri di lavoro e centri di smistamento delle auto-colonne, abbiano lasciato come espressivo ricordo della loro effimera esistenza una cappella, con un altare e una sacra immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volontaria di centinaia e centinaia di soldati e di trapiantati, che hanno voluto così devotamente a un altare e a un'immagine, non è un magnifico e troppo dimenticato sintomo di sicura coscienza cristiana? Se si pensa che queste chiesuole sono state fatte, pietra su pietra, con fatica supplementare e volont

VIGILIA DEL VENTENNIALE

Volte e paesi della ritornante Vittoria

1917: arditi, fanti, cavallegeri

In questi giorni i treni «apolaria» per le visite ai campi di battaglia porteranno sui luoghi della guerra migliaia di visitatori; accanto ai reduci di quelle lontane giornate vi saranno i figli di coloro che nella generosa terra veneta — dal Timavo al Piave — dormono negli Ossari il sonno di gloria. Rivederli con i ricordi eroici e pagano nel cuore, col volto di arditi e le immagini incancellabili di epiche giornate ed è giusto che — secondo il fiero monito di Mussolini — tutti gli italiani conoscano i luoghi dove nel sangue e nel sacrificio fiorì la vittoria.

Ma è anche giusto non dimenticare — specie in queste giornate di anniversari — i più significativi episodi di quei giorni: particolarmente vivi e vibranti i ricordi e le epiche gesta delle grigie, spettrali, allucinanti giornate dell'ottobre 1917; di quell'ottobre infuocato ma eroico sul quale ormai la storia ha scritto il suo giudizio e che si avverte — stupenda pagina di valore allora sommersa dagli avvenimenti incalzanti e dallo schianto di quelle ore dolorose nelle quali si riaccese la coscienza degli italiani — del più puro eroismo ai più oggi ancora sconosciuto.

Ricordi dell'ottobre 1917. Marce di popolo senza voce sotto l'acqua e nel fango fra le bombe e la mitraglia su tutte le strade del Friuli; sinistro fumigare di incendi, prode coperte di morti, vagare di fanciulli e di donne dispersi, rettili di un naufragio apocalittico scatenato dalla Carnia al mare.

HANNO SCRITTO COL LORO SANGUE DAL FESTA AL TORRE, DA UDINE AL TAGLIAMENTO UNA GLORIOSA PAGINA DI EROISMO. — PEROTTO, FLAMBRO, BASILIANO, POZZUOLO: ULTIMO SACRIFICIO DI PRODI. — LO STENDARDO DI «MONFERRATO» SALVATO E CUSTODITO DA UN CONTADINO. — IN FRIULI SI E' COMBATTUTO FINO AL 9 NOVEMBRE!

... nere la posizione e a resistere per 36 ore contro una intera Divisione. Il 27 ottobre da Udine dove per istigare la congestione delle strade che sboccavano al Tagliamento si tenne celata fino all'ultimo, ufficialmente, la tragedia provocando in tal modo l'esodo estremo e precipitoso — erano partiti gli ultimi nuclei del Comando Supremo e si era iniziato la distruzione e l'incendio dei magazzini dei depositi; la notte il nemico era alle porte innumerate e controattaccato dai resti dei Battaglioni, delle compagnie e degli squadroni che da tre giorni combattevano senza sosta.

L'ordine di Badoglio

In quella sera un reparto del 5.º Bersagliere resistette ad oltranza, fino all'ultima cartuccia e all'ultimo uomo, sulla testa di ponte del Torre, presso Perotto; il nemico irrompeva come un fiume da ogni lato ma i bersagliere non retrocedettero. Rimasta un'unica mitragliatrice che ancora sparava questa fu impugnata dal capitano sardo Alessandro Carta-Satta da Orzieri che cadde infine fulminato dalle raffiche di mitraglia tedesca.

Il 28 le colonne austro-tedesche entrarono in Udine. Il generale Badoglio, da Cussignacco, alle ore otto, diramava il seguente ordine al XXVII Corpo d'Armata: «Austriaci sbucati da Belluno puntano su Udine; arditi procedano per la circosollazione e si lancino addosso a queste pattuglie».

E la compagnia di assalto — o-

«Lombardiani» e i mitraglieri della «Regina» dal giorno 29 ottobre al 2 novembre intrepidamente difesero il ponte ferroviario in ferro che unisce la due sponde del Tagliamento fra Cimana e Cornino sulla linea ferroviaria Gemona-Casarsa resistendo ai bosnaici del Redl, alla 28.ª Brigata, alla 50.ª e 55.ª Divisione e alla artiglieria nemica comandando nella titanica lotta tutte le munizioni e sacrificando tre nuclei delle forze che fino all'ultimo attaccarono alla baionetta. Gli artiglieri del M. P. Rocca furono dalle truppe del generale Krauss — duramente provate — trovati morti abbracciati ai pezzi. La purpurea messe di Eroi tingeva di sangue generoso la terra del Friuli: il sergente mitragliere Angelo Zampini, umbro, di città di Castello, resisteva solo a Faria di Meanao disperatamente aggrappato alla mitragliatrice e teneva in isacco, per lungo tempo, intere formazioni nemiche, cadendo infine fulminato sull'arma rovente.

L'onore delle armi

Sul Monte Festa le artiglierie italiane continuarono a far fuoco, disdegnando e respingendo la resa, dal 30 ottobre al 7 novembre.

Prima d'acqua di viveri e di munizioni i superstiti del presidio, comandati dal capitano lombardo, Wunderling, il 7 novembre tentavano di raggiungere le nostre truppe ma venivano sopraffatti e travolti e solo il capitano con sei uomini riuscivano, dopo un mese di epica odissea, a ricongiungersi al nostro Esercito sul Piave.

Ancora dal 6 all'8 novembre un valoroso gruppo di alpini comandato dal gen. Rocca — resti di Battaglioni eroici decimati da dieci giorni di combattimento: friulani invidi del «Gemona», del «Val Ellero», del «M. Canus», piemontesi intripiti del «Binerolo» e del «Val Ellero» — veterani e «obocci» — rinchiusi in «Val d'Arzino» nella conca di S. Francesco, circondati ed assausti di forze e di munizioni, resistettero fino all'estremo limite della forza umana meravigliando i comandi delle forze di montagna austriache e degli alpini germanici che riserbavano ai superstiti l'onore delle armi.

Costi a Selis, nell'alto Meduna,



Il centro armonioso e il Castello della «capitale della guerra».

alle ore 11 del 9 novembre, dopo eroico combattimento dove caddero gli ultimi difensori del Friuli — gli eroici alpini, cavallegeri, fanti e bersagliere della 63.ª Divisione — gli austriaci lasciarono a titolo di onore e di ammirazione la pistola al cap. Nussi, comandante del «Val Ellero».

Episodi: impossibile ricordare i fatti d'arme in cui si copersero d'onore i baldi cavallegeri del «Salluzzo», dell'«Alessandria», i fanti, gli oscuri fedeli fanti di tutte le mostrine, gli artiglieri, i carabinieri, i superstiti del Podgora, i mitraglieri, gli arditi di tutti i reparti, gli eroici aviatori bombardieri e cacciatori, tutti i soldati di tutte le armi che in gruppo o isolati caddero a ridosso delle case e dei ponti del Friuli, si aggrapparono a ogni ciglio, difesero ogni vetta e ogni strada.

Come nel maggio...

Ottobre 1917. Squallanti canzoni dei giovani fanti del 99. Lucidi imbardiretti, sereni — che dal Piave venivano portati di rincalzo oltre Sacile e gridavano agli ultimi convoglii tristissimi dei profughi:



Mitraglieri e fanteria contrastano il passo al nemico.

«Viva Udine», «tornate con noi, vivete l'Italia!» e cantavano in coro come i bersagliere nel maggio del '15.

Ma il volto dell'ottobre 1917 è quello rimasto nella gloria degli Eroi caduti combattendo con l'arma in pugno su tutte le strade del Friuli intanto.

Non importa il colore delle mostrine, il nome della Divisione, il numero del Reggimento. Soldati d'Italia tutti e tanti rimasti senza nome e senza medaglia: caduti fra i respugli della campagna, ai crocicchi delle strade, sulle spallette dei ponti, alla cancellata di un giardino. Dieci contro cento, dieci contro mille, senza rancio, con la povera vuota, dopo notti e giorni infernali di marce e di lotte sotto la pioggia ghiacciata, tra il frastuono dei carriaggi, delle salme e il tumulto di un intero popolo flagellato e sbandato dalla tempesta.

Dopo il primo urto a Caporetto e nella conca di Saga — che vide il sacrificio del gen. Villani — e lo spretolamento delle linee difensive tutto il rullo enorme, delle forze nemiche — sgretolamento arginato da reparti eroici di alpini, di fanti e di bersagliere come nella zona di Canal Grivo — e durante l'ordinato ripiegamento della gloriosa III Armata, lungo la bassa friulana, sulle linee insufficienti del Turiolo, del Torre del Corno, si accese la disperata resistenza che contese a ultimo a palmo la marcia all'indietro. Su Monte Nero ancora, e per lunghi giorni, si combatteva, come sul Festa, come nelle vallate carniche e clautane, ma lo sfondamento della linea a oriente dell'arco di guerra aveva favorito l'irruzione della massa di manovra nemica nel cuore del Friuli.

Uno dei leggendari episodi di natura si compie sul Monte Juanes, trasformato in una bolgia dal picchioso rabbioso delle artiglierie tedesche, dove un eroico ufficiale di fanteria, sebbene sofferente per i postumi di intossicazione dei gas assai, raccoglieva 300 valorosi soldati ed impegnava impari, disperato combattimento, riuscendo a le-

l'anno dell'incisione è riconsegnato ai cavallegeri del Reggimento nei giorni della vittoria.

L'eroe di Faria

Altro stupendo episodio di valore si compie il giorno 30 a Pozzuolo del Friuli dove i fanti della eroica Brigata «Bergamo», 25.º e 26.º Reggimento, e i cavallegeri del «Gemona», prendono contatto con le forze tedesche.

Con l'ausilio del 3.º Battaglione Bersagliere ciclisti gli arditi, con impetuosi assalti, costringevano la Divisione Slesiana a ripiegare, riconquistavano S. Gottardo e ributtavano il nemico sul Torre.

Ma da altri lati gli invasori erano già entrati in città. La lotta disperata ed eroica si frantumava così in mille episodi, da strada a strada.

Ufficiali, porta ordini, «fiamme nere» del S. Gabriele e bersagliere caddero a uno a uno; verso l'ospedale contumace assaltavano una auto nemica e freddavano il generale d'Armata austriaca Von Ber-

Sublimi episodi

Intanto al contumace il ten. cappellano don Davide Floreani — oggi parroco di S. Marco a Udine — con i sottotenenti medici Umberto Montanari di Bologna, Ferdinando Rieti di Ferrara, dieci suore disperse nella fuga e otto arditi, riusciva a salvare alcune migliaia di feriti gravi degnati e rimaneva al loro fianco arrendendo due volte — durante il tragico anno — la fucazione. Episodi! Impossibile ordinarli ed elencarli.

Gli ultimi superstiti delle «fiamme nere» contro le mitragliatrici nemiche, rispondevano con le ultime bombe a mano: cadde fulminato da pallottola esplosiva il ten. Bassi, caddero ai cap. Pont, il ten. Tuzza; da Piazza S. Giacomo, a Piazza

RITORNI AL MILLENNIO

PRESAGI

Nell'anno 40 avanti Cristo, Virgilio, nella famosa Ecloga IV, si rendeva interprete del sentimento universale che aspirava ad un profondo rinnovamento sociale. I libri «bibilini» dividevano la età del mondo in dieci periodi, l'ultimo di essi stava per compiersi.

Analogamente la tradizione popolare numerava quattro età distinte dai nomi dell'oro, dell'argento, del bronzo e del ferro. Il mondo aveva raggiunto l'ultima età, dunque si aspettava novellamente l'età dell'oro.

Guerre interne ed intestine avevano stremato le forze della classe dominante diffondendo un generale senso di stanchezza, il sistema economico imperniato sulla schiavitù dava segni di collasso.

L'anima mite del grande poeta aveva dovuto ricercare una oasi di pace ideale fra i pastori della Sicilia, pace non immune da tristezze quando taluna doveva cedere a fondo avito a dei nuovi venuti i quali si erigono a padroni, dicendo: «Hæc mea sunt, veteres migrare coloni».

«Ma ora, o Muse della Sicilia, voi potete sciogliere un canto di più lieve respiro; dal fondo dei secoli rinate un'età nuova: la grande età dell'oro, comincia».

Così cantava Virgilio.

Il rinnovamento avvenire, ma non nel senso e per le vie attese. Altre guerre e roghi e dolori puerili erano necessari perché nella terra germogliasse il Verbo della fraternità cristiana.

Anche all'inizio del secondo millennio dell'era cristiana si profondava il mutarsi di un profondo rinnovamento che avvenne mercé il risorgere dell'antica cultura e le progressive conquiste sul mondo sensibile da parte dell'uomo. Nell'ultimo periodo l'uomo ha raggiunto, nel regno dello spirito, una maggiore comprensione del concetto cristiano e benché la sua vita non si adagi ancora alla nuova luce noi già sentiamo l'affermarsi delle forze che nel prossimo millennio avranno il loro dominio.

Intanto, all'avvicinarsi del terzo millennio, (mancano appena 60 anni), noi ci sentiamo turbati e sconvolti come all'epoca di Virgilio e come prima dell'anno mille dell'era cristiana.

L'età del ferro non è forse al suo acme: in questo vertiginoso fervore di tutti gli Stati del mondo nel costruire cannoni e carri armati? Guerre e rumori di guerra, terremoti e sconvolgimenti qua e là, un tremendo ronzar di ali minacciose, nuove apparizioni di gas tossici, deserti ad appiattare l'aria e tramutare i fiumi in essenzia, il disprezzarsi

I decorati

ROMA, 27 sera

Con R. Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni sono stati decorati 113 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio.

Fra i decorati vi sono:

Agarini Pietro alle dipendenze delle Miniere di ferro di Rio Marino (Livorno); Alazzi Tito alle dipendenze impresa edile Ignesti di Firenze; Bartolini Francesco alle dipendenze delle Miniere di ferro di Capo Calamita (Livorno); Bellioni Ottorino alle dipendenze Ditta Storti Perugia; Biffignandi Giovanni alle dipendenze dell'ufficio Lavori del Genio di Bolzano; Bini Egidio alle dipendenze del Lanificio Calamai di Prato; Bonechi Giuseppe alle dipendenze Az. Agr. Duca di Zoagli di Terranova Bracciolini (Arezzo); Chisti Giuseppe Az. Agr. Viero in Lavis (Trento); Cipollini Pietro alle dipendenze fattoria Compagnoni in Bibbiena (Arezzo); Cortini Palmiro alle dipendenze Fattoria di Nipozzano in Pelago (Firenze); De Gasperi Angelo alle dipendenze S. A. e derivati Stabilimento di Merano (Bolzano); Del Signore Antonio alle dipendenze fattoria di Fonte Farneta di Bibbiena (Arezzo); Franchini Filippo alle dipendenze Miniera di Zolfo di Ca. Bernardi (Ancona); Galli Giovanni alle dipendenze Laboratorio caricamento proiettili Piacenza; Gerba Carlo alle dipendenze Ind. Piacenza cartonnaggi Piacenza; Grandi Gaetano alle dipendenze Az. Agr. Battistini in Savigno (Bologna); Juppner Massimo alle dip. Fabr. Sordani di Bolzano; Mangiapani Francesco alle dip. Off. Costruz. Nav. E. Mess. di Pola; Marcolin Antonio alle dip. Trattoria Colomba di Venezia; Morandi Angiolo Impresa R. Massatani in Firenze; Morozzi Gaetano alle dip. fatt. di Populano in Montespertoli (Firenze); Nicolai Statilio alle dip. S. A. Montecatini Min. di Niccolòletta in Grosseto; Nonino Giuseppe alle dip. Az. Agr. Donna di Brazza in Pirzio Bittoli di Moruzzo (Udine); Ugo Pacetti alle dip. tipograf. Arte della Stampa in Firenze; Pirelli Giovanni alle dip. Az. Agr. Filippelli in Castel D'Azze (Bologna); Possendri Paolo alle dip. R. Miniera d'Idria (Gorizia); Prioli Giuseppe alle dip. Ospedali riuniti di Roma; Rama Luigi alle dip. S. A. Montecatini di Este (Padova); Rosada Alessandro Portalelettere in Carrara S. Giorgio (Padova); Sabbatini Giuseppe Az. Agr. Istit. tecnico Cocchi in Pesaro; Selli Raffaello alle dip. Pastificio Brogi di Prato; Savi Adolfo alle dip. Farm. Clementi di Fivizzano (Massacarrara); Scialchi Luigi alle dipendenze delle fornaci Tebrecht di Verona; Trocena Giulio alle dipendenze R. Miniera di Idria (Gorizia); Zambon Giuseppe alle dipendenze Soc. Varesiana Industrie conterie in Venezia; Zuccolini Marco alle dipendenze ditta Mironi Gunalaghi di Trieste.

I decorati

dello spirito del male che sotto vari nomi incarna la figura dell'Anticristo e nello sfondo di un'epoca, il progressivo e pauroso acuirsi della crisi economica che ha acquistato ormai carattere di stabilità preludono alla fine apocalittica di un mondo.

E' tutto il sistema dell'organizzazione sociale del mondo che minaccia sfacelo.

Ma come e sempre dalle profondità del dolore sorge nell'uomo la speranza di un avvenire migliore, così dalla grande guerra e più ancora dallo sconvolgimento generale che essa ha soltanto iniziato, maturerà nell'uomo un nuovo senso di orientamento che lo aiuterà a risolvere il suo avvenire alla luce di una di quelle verità che non sono nuove ma attendono la pienezza dei tempi per essere universalmente sentite.

Ogni conquista umana parte dallo Spirito.

E come la civiltà romana poté rinnovarsi su nuove basi perché il profondo senso di giustizia di Roma fu pervaso da un nuovo spirito di carità cristiana, così sarà ancora un principio di giustizia che risolverà la crisi attuale. Ma occorre che lo spirito dell'uomo sia maturo per accogliere in sé. Ed allora basterà che venga enunciato dall'alto perché il rinnovamento si effettui.

Il cieco nato che in età malatura acquisì il lume degli occhi osserva dal dolore sorgere dalle tenebre il mondo che egli vede per la prima volta, come fosse una sua propria conquista, benché su di esso sia vissuto e lo abbia sentito descrivere.

In tal modo il popolo, il cui spirito sia pronto per assimilare il principio di giustizia, accoglierà la sua enunciazione come una nuova conquista.

Il millennio cantato da Virgilio porta, come ormai tutti i millenni a venire, il nome di Cristo che vi scintilla la sua parola — Verbo e Carne martoriata — parola che penetra lentamente nello spirito dell'uomo, il quale, per comprenderla, deve prima mutarsi.

Agli albori del secondo millennio fu un santo italiano — S. Francesco di Assisi — il quale più che ogni altro ripropose in sé, (e non soltanto nelle stimole) la figura del Cristo e riversò sul mondo un po' della sua luce.

Chi sarà il Santo o il profeta del terzo millennio?

Ahime! noi siamo troppo lontani ancora...

Potremo analizzare i principii in base ai quali potrà essere risolta la nostra crisi.

Frattanto leniamo desta la speranza in un avvenire migliore, ripetendo con Virgilio:

«Sicelides Musae, pauro majora canamus!».

Elio Dal Prà

I VANTAGGI DELLA PUBBLICITA' SUI GIORNALI

sono sei, secondo il Dott. J. Merle che li ha così definiti su "Deutsche Werbung":

1. Collegando la pubblicità all'attualità, la stampa quotidiana fa approfittare la prima dell'attenzione del lettore per la seconda.
2. La stampa diffonde l'annuncio pubblicitario ben più lontano e ben oltre il raggio della conoscenza personale.
3. Permette di individuare facilmente la categoria dei lettori in rapporto al carattere dei vari giornali, dando modo di comporre annunci di diretta efficacia.
4. La pubblicità su giornali riceve la migliore attenzione dal lettore, perché egli acquista il giornale per la ferma intenzione di prendere conoscenza di tutto il suo contenuto.
5. L'annuncio su giornali è il mezzo migliore per considerare la proporzione fra spesa e rendimento, e per la possibilità che esso offre di proporzionare la sua utilizzazione nel tempo ed in rapporto all'importanza del budget.
6. Il giornale si stampa di nuovo ogni giorno, il può dunque, al bisogno, adattare la composizione dell'annuncio alle necessità del giorno.

La «Publicità d'Italia» - Milano

Alpestre

Presenta LA GRANDE VIRTU'

Alpestre stuzzica e provoca l'appetito

Alpestre dopo un pasto affaticante facilita la digestione

Alpestre poche gocce acromalizzano il caffè e igienizzano la bibita

Alpestre poche gocce vincono il raffreddore

Alpestre è un balsamo nelle fatiche dello sport

100 Virtù in una bottiglietta

Il pacco propaganda comprendente mezza bottiglietta di ALPESTRE, mezza bottiglia di HERMETE, l'abbinato dei vent'anni del mio bambino; uno stitagocce; un temperino, viene spedito ai nostri lettori franco di porto al prezzo di sole L. 44,-

Incolate questo buono su una cartolina e spedite alla Soc. An. ALPESTRE, UFFICIO VENDITE, Piazza Duca d'Aosta 14, Milano

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA UDINE

TELEFONO NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo oggi benedirà le bandiere dell'VIII Alpini e dell'XI Genio

L'8.0 Regg. Alpini e l'11.0 Regg. Genio oggi inaugureranno le nuove bandiere, offerte dai rispettivi Reduci ed Associazioni d'Arma. La presentazione della bandiera allo S.0 Alpini viene fatta al mattino nella Caserma Spaccamea.

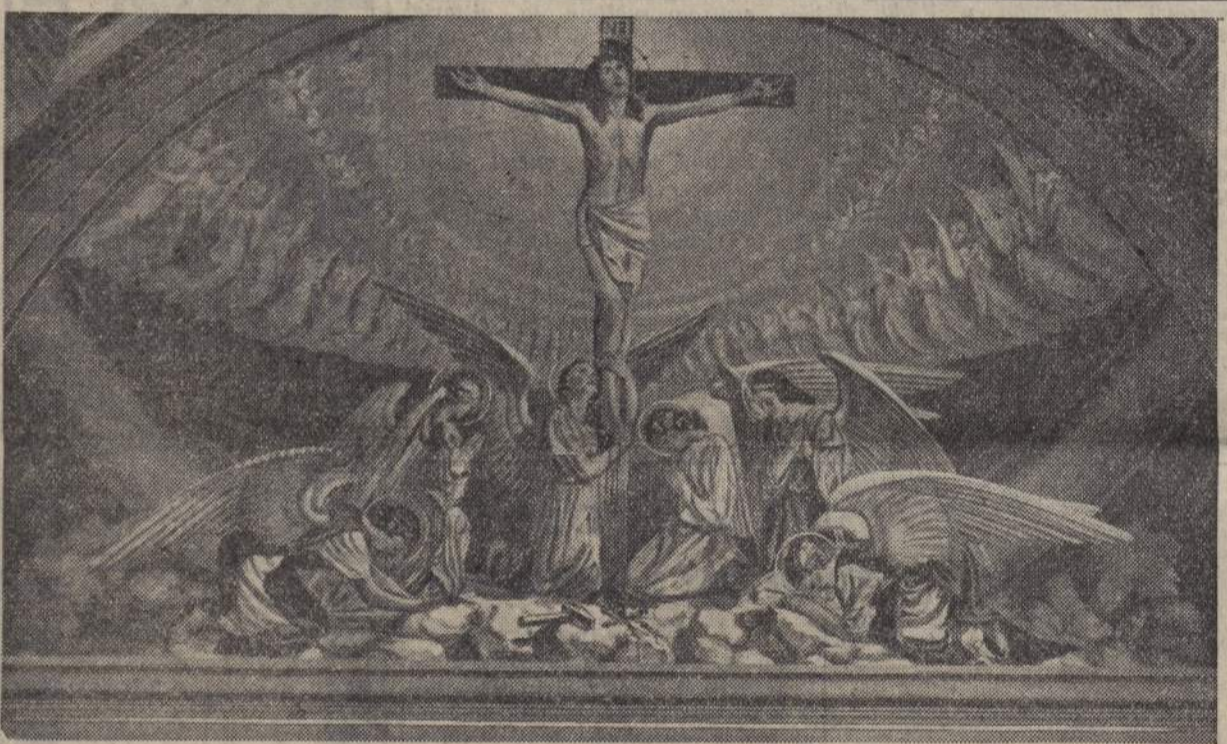
dell'Arcivescovo, dalle Autorità, da gentile e distinta personalità a lui giungono le approvazioni, insieme con le benedizioni degli umili.

Nel regno della Carità in Planis

Oggi, in Planis, sarà inaugurato il Nido-Rifugio dei fanciulli abbandonati. E' una delle opere di Don Biasutti, che fioriscono in Planis, nel regno della Carità di Cristo.

In Planis sono dormitori per senza-tetto; ci sono ex-carcerati, ci sono giovani, ci sono ragazzi. Da qualche tempo s'è iniziato il Nido-Rifugio per fanciulli reietti.

Chi non si inchina davanti alle iniziative di questo giovane e colto sacerdote, che tutto il suo, tutto s'ha dedicato alla carità sociale? Da ogni parte, dal Sommo Pontefice,



Un grande affresco del Pittore Monai nella chiesa parrocchiale di Turrida

Nella chiesa di S. Martino di Turrida è stato scoperto ed inaugurato un grande affresco del pittore G. Monai. L'affresco misura 6x3; è nell'abside; proprio imminente sull'altare maggiore. Simbologia e spiega il passo di S. Paolo: «Semper interpellans pro nobis, riferentes a Cristo, il Divino Redentore compie il supremo sacrificio nel Calvario ed invoca per noi la misericordia del Divin Padre. Intorno stanno adorando i cori degli Angeli.

Il grandioso e sublime dramma è reso dal pittore con profonda Fede e sicura arte, precisione di disegno, morbidezza di forme, polieromia moderata ed affascinante, palpabile espressiva verità ed efficacia. L'affresco ha attratto molti ammiratori ed ha meritato non scarse lodi; fra gli altri dal prof. Someda di Marco, Conservatore dei Musei di Udine, profondo intenditore e valente artista. Il Monai, già allievo del notissimo T. Gori, qui ha dato il suo capolavoro. La decorazione al grande affresco è eccellente opera dello stilista Pittini di Gemona.

"Il Messaggero"

E' uscito il "Messaggero", di Don Biasutti, il diffuso bollettino delle sue Opere di Carità in Planis. Il Bollettino tratta ampiamente di esse. Fra l'altro, reca la notizia, che un Soccorso è venuto ad aiutare Don Biasutti. Trafast del rev. Don Celestino Maestra già parroco di S. Tommaso di Majano. Esso ha rinunciato alla Parrocchia, rispondendo all'insistente invito di Don Biasutti e della Carità, ed è venuto ad aiutarlo nelle sue Opere in Planis.

Nella Parrocchia di S. Giacomo

Celebrazioni religiose Nella chiesa di S. Giacomo nei giorni 27, 28, 29, 30, 31, avrà luogo un triduo per l'annunciazione della Prima Comunione e loro mamma. Il Rosario Mariano sarà recitato alla Messa delle 8.

Unione commercianti

Disciplina del mercato di granoturco L'Unione Fascista dei Commercianti ha inviato ai commercianti ed ai mediatori di cereali una circolare molto importante per la denuncia ed il commercio del granoturco.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Count. Includes NATI (1), MORTI (3), MATRIMONI (1).

Stato civile

26 Ottobre 1938 XVI Nati Legittimi: Anticoli Luciana di Gaspare - Strossio Gemma di Guido - Da Vico Giovanni Battista del nobile Mario - Lucardi Ida di Ettore - Flebus Lidia di Romano - Poli Daniela di Romeo.

Matrimoni n. 2: Ferrara dott. Giuseppe medico chirurgo con Zanolini Maria civile - Zangrande Ercole meccanico con Soprano Iole sarta.

Morti n. 4: Mauro Guido di Alfonsina di mesi 8 - Moreale Giovanni fu Francesco anni 59 mediatore - Fachin Antonio di Eugenio anni 32 boscaiolo - Micossi Francesco fu Giuseppe anni 36 bracciante.

"La Panarie"

E' uscita la Panarie di settembre-ottobre, in elegante edizione. Contiene interessantissimi articoli e recensioni. Indichiamo i principali titoli. La venuta del Duce a Udine; una poesia di Contazzo; il teatro romano di Trieste; il Tempio Ossario di Timare; La guardia armata al Tempio Ossario di Udine; il Museo della Redenzione di Gorizia; Torre di Zibino città dell'Antichità; Artisti friulani alla Biennale di Venezia; nonché le notizie sul compianto Presidente Dominici e per l'elezione di S. E. Mons. Nigris, il volume è attraentissimo.

Riscontro del Grand'Uff. Vignoli

Al telegramma inviato dal Presidente della Giunta Diocesana, nell'assemblea dell'A. C. di domenica, il grand'uff. Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale di Roma, ha così risposto: «Gratissimo delle cortesie espressioni di codesta assemblea, auspico copiosi frutti dai lavori di apostolato per l'avvento del Regno di Cristo, Presidente, Vignoli».

Esami per conducenti di Caldole a Vapore

Col 31 ottobre c. a. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per conducenti di caldaie a vapore. Gli esami avranno luogo nei mesi di novembre e dicembre a Udine ed a Pola.

Corsi di pilotaggio

Dal 29 corrente al 30 giugno 1939 - così un comunicato della Reale Unione Naz. Aeronautica - avranno luogo all'Aeroporto di Camporotondo corsi di pilotaggio. Il costo del brevetto per chi non ha soddisfatto gli obblighi militari di leva verrà a costare L. 2000 circa; mentre verrà a costare circa L. 3000 per coloro che hanno superato i trent'anni.

L'orario dei barbieri

Oggi XVIII ottobre a norma del vigente decreto prefettizio i negozi da barbiere da uomo e misti, dovranno osservare il seguente orario: apertura ore 8; chiusura ore 13,30.

Esercenti in contravvenzione

Sono stati posti in contravvenzione: Geatti Giuseppe di Udine via Venezia e Moro Giuseppe di Udine via Pirano per vendita di vino non rispondente al grado alcolico dichiarato; nonché Chiarandini Regina di Udine Viale Venezia per aceto di acidità inferiore alla prescritta.

Lattai in fallo

Candelotto Emilio di Lalpaco e Freschi Nerina di Rigo, di Pagnacco, sono stati posti in contravvenzione, perché vendevano latte scremato.

Turno delle farmacie

Oggi le farmacie praticheranno l'orario festivo. Saranno perciò di turno le seguenti: Dall'Acqua via Mercatovecchio - Pandolfi, via Cavour - Solero, via Aquileia.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Spaghetti al sugo - Minestra in brodo - Vitello alla genovese - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CAVALICCO Mortale disgrazia

Bulfone Aurelia di Antonio di anni 11, giorni 14, durante il trasporto di una botte d'acqua, è stata investita dalla botte stessa a colpita alla testa. Per la frattura del cranio la disgraziata Bulfone ha cessato di vivere.

GEMONA Le feste per il 6.0 centenario del Duomo

Lunedì ha avuto inizio il programma dei festeggiamenti per il VI centenario della consacrazione del Duomo. Diversi lavori di abbellimento sono stati compiuti nel Duomo. Verà aperta la Pesca di beneficenza sabato p. v. essa è già ricca di copiosi doni. Si prevede grande afflusso di forestieri.

Nella «Pro loco»

Domenica, alla Casa del Littorio, ebbe luogo una seduta della «Pro Locazione di Gemona» con l'intervento dei comm. Brogli, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo. Dopo una discussione sullo sviluppo turistico di questa magnifica zona, il comm. Brogli approvò le iniziative proposte assicurando il suo appoggio.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Il Vesovo, il Prefetto, il Federale alla partenza dei coloni per la Libia

La partenza dei coloni di Portogruaro e delle zone limitrofe per la Libia, ha dato luogo ieri giovedì ad una solenne manifestazione.

Fin dalle ore 10 del mattino i parenti, ben 569, appartenenti a 63 famiglie, sono affluiti in città dai centri di S. Stimo, San Michele, Concordia, Cinto, Grano, Teglio, Annone, Pramaggiore, Caorle e Sossalta. Di tali famiglie, ben 63 sono destinate a poderi bonificati in Libia dall'Istituto Nazionale fascista delle Assicurazioni sociali, e dieci in Cirenaica.

Tutti i coloni si sono riuniti alle ore 10 nel salone S. Michele. A mezzogiorno è stato servito loro un pranzo nello stesso locale. Verso le ore 16 la massa dei lavoratori è stata accompagnata in corteo alla stazione. Terminate le operazioni di carico, sono giunti alla ferrovia S. E. monsignor Vesovo, il Prefetto di Venezia, il segretario federale di Venezia, il Vicario generale della Diocesi, i quali accompagnati dalle autorità locali e seguiti da tutti i podestà e dai segretari dei fasci e dai parroci del

PORDENONE

F. I. G. C. Direttorio Sezione Propaganda

Coppa O.N.D. Spillimbergo - Gare del 23.10.38. Si soprassedrà alla omologazione della gara Gato-Gradisca giocata domenica 23 in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sportivi di tessera.

Rinnuncia Spillimbergo B. - Si prende atto della rinuncia della squadra a margine per la gara Spillimbergo B-Tauriano e si dà partita vinta al Tauriano per 2-0. Si penalizza lo Spillimbergo B di un punto in classifica.

Gare del 28 ottobre - Oggi venerdì, annata della Marcia su Roma, avranno luogo le seguenti gare: ore 15 Sala Giorgio della Rich. Gradisca; ore 15,45 Spillimbergo B-Lestians.

Campionato II. A. categoria - Iscrizioni. Si rammenta alle Società dipendenti che desiderano partecipare al campionato a margine di sollecitare l'iscrizione.

Il 3.0 Gran Premio Pordenone di atletica leggera

Nel pomeriggio, allo stadio del Littorio, promossa dal Comando di Fascio della GIL, si svolgerà l'annunciatissima grande riunione atletica denominata «3.0 Gran Premio Pordenone». Le gare avranno inizio alle ore 14 precise e l'ingresso allo stadio è libero a tutti.

L'odierna chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica: Oggi, a norma di qualsiasi categoria, compresi quelli di generi alimentari, rimarranno chiusi tutto il giorno. Fanno eccezione le rivendite di pane e di pesce che potranno rimanere aperte fino a mezzogiorno e quelle di frutta e verdura con orario continuato per tutta la giornata.

La partenza di coloni per la Libia

Accompagnate dai rispettivi Segretari Politici di Fascio, le famiglie rurali appartenenti ai comuni della zona pordenonese, prescelte per la colonizzazione della Libia, hanno lasciato ieri mattina, giovedì, la nostra città dirette al concentramento di Udine, da dove proseguiranno per l'imbarco a Genova. A accompagnarli i forti e valorosi agricoltori, novelli pionieri dell'Italia imperiale, nel quarto Lido di Roma, con i più fervidi auguri.

Infurtuni sul lavoro

Il trentacinquenne Luigi Gazzola di Giovanni, facchino presso il magazzino all'ingrosso Sante Vazzo, passando accanto ad un'altra stiva di sacchi di pannocchie, veniva colpito dall'addome da un sacco improvvisamente cadutogli addosso. Ha riportato una contusione al torace giudicata guaribile in dieci giorni.

Emilia Barbin di Luigi, quarantunenne di qui, addetta quale aspirante al Veneziano, togliendo le manette dalle sue, una scheggia di legno la feriva al dito anulare sinistro. Guaribile in otto giorni.

Venne fatto un sopralluogo alle falde del Castello, dove verrà costruita la nuova strada di accesso ai giardini. Il comm. Brogli ha approvato il progetto dell'ing. Raffaelli ed ha assicurato un sussidio rilevante, affinché il sogno dei gemonesi sia un fatto compiuto quanto prima. Anche il Podestà cav. Antonelli ha assicurato un contributo del Comune. Così possiamo assicurare che nell'entrante inverno la strada sarà costruita e con ciò il giardino pubblico, dal quale si gode uno dei più suggestivi panorami del Veneto, sarà messo in giusto valore.

SACILE Per l'annuale della Marcia su Roma

Oggi, XVI Annuale della Marcia su Roma, alle ore 9,30 nel nostro Duomo verrà solennemente celebrato il Divin Sacrificio in Suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Alle ore 10 avrà luogo l'ammassamento in Piazza Vittorio Emanuele per la consegna dei distintivi d'onore ai Mutuati del Lavoro, dopo di che si formerà un corteo che si recherà a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Sabato 29, l'annuale della Gioventù Italiana del Littorio, avrà luogo alle ore 15 l'ammassamento delle Organizzazioni nel Piazzale delle Scuole Elementari e verranno distribuiti i diplomi agli organizzati. Il Segretario del

partito urbano, sarà celebrata in Duomo, Le autorità e le organizzazioni del regime dovranno affluire alla Chiesa, per le ore 10,15 precise.

La rimbomba atletica per il gran premio Pordenone fissata per il pomeriggio di oggi, è sospesa e rimandata a data da destinarsi.

Pro colle povere

Una gentile persona che desidera servire l'incognito, in occasione di un lieto evento, ha inviato L. 20 al Fascio femminile pro colle povere.

DALLE DIOCESI

CLAUZETTO Nell'amministrazione comunale

Con decreto prefettizio, è stato nominato delegato podestarile e ufficiale dello stato civile, il camerata Pietro Marcuzzi fu Pietro Antonio. A Segretario comunale di Clauzetto, è stato destinato il dott. Giuseppe Fichera fu Sebastiano.

S. GIOVANNI DI CASARSA Una caduta scongiurata

Un fatto singolare è accaduto l'altro giorno al settantenne Pietro Dorigo, custode della restaurata chiesetta di S. Urbano, in via Rucis. Mentre il vecchio stava lavorando su un poggolo di legno all'altezza del terzo piano, questo improvvisamente, non si sa per qual motivo, crollava: per fortuna il Dorigo ebbe il tempo di aggrapparsi ad una mano ad una trave di sostegno al tetto restando però sospeso nel vuoto per parecchi minuti finché accorsero alcuni famigliari che lo liberarono da quella pericolosa posizione.

LA SALUTE Dopo il furto sacrilego

In memoria del padre defunto e per riparare ai danni causati dal furto sacrilego, il sig. Olando Pietropolli ha offerto mille lire alla chiesa curaziale. Il Curato ed il Consiglio d'Amministrazione, ringraziano.

SUMMAGA Rurali in Libia

Anche la nostra rurale parrocchia da il suo contributo alla colonizzazione della Libia: quattro famiglie con un complessivo di trentatre persone. Questi autentici e sani rurali, prima di partire hanno voluto far celebrare una S. Messa nella loro chiesa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO La partenza di una benemerita Suora

Dopo ben quarantadue anni di silenzio una benemerita attività quale assistente di chirurgia, suor Sofia, ha lasciato il nostro Ospedale Civile per la Casa Generalizia dell'Ordine della Provvidenza di Cormons dove godrà del meritato riposo. Durante questo suo lungo apostolato la benemerita Suora fu al fianco prima del prof. Fiori, poi della Lena, poi del dott. Luigi Pietro Masotti ed infine del dott. Luigi Rieppi, disimpegnando costantemente le sue delicate mansioni con zelo, diligenza e cristiana carità, creandosi la generale stima e considerazione dei pazienti, dei sanitari e della cittadinanza. Qualche anno fa, in occasione del quarantesimo, fu cordialmente festeggiata.

TRAMONTI DI SOTTO Affreschi del XIV secolo scoperti in parrocchiale

Nei corso dei lavori di decorazione eseguiti recentemente in questa chiesa parrocchiale, che risale al declino del secolo, il pittore Gino Marchetti di Pordenone, scoprendo il coro ha trovato degli affreschi, subito ritenuti di grande valore. Il sopralluogo fatto successivamente dal prof. Tiburzio Donadon della R. Soprintendenza alle Belle arti ed antichità di Trieste, ha confermato il giudizio del pittore ed ha dichiarato che detti affreschi sono stati eseguiti verso la fine del XIV secolo. Il coro così bello per la sua linea grafica snella e lanciata, a lavori ultimati, diventerà un gioiello d'arte e un prezioso ornamento per la nostra Chiesa. Ci riserbiamo di ritornare in argomento appena ci sarà possibile avere ulteriori e più precisi particolari.

Intanto ci ralleghiamo con il sig. Marchetti augurandogli nel campo della pittura nuove e brillanti affermazioni.

SPILIMBERGO La visita di S. E. Mons. Vesovo

S. E. Mons. Vesovo ha compiuto una breve visita alla nostra Parrocchia. Giunse in Duomo alle ore 7, accolto dal Clero e dai Chierichetti, mentre la Scuola Cantorum eseguiva un «Ecce Sacerdos» di ottima fattura. Celebrò subito la S. Messa e distribuì la S. Comunione agli Asseriti all'Altare Cattolica ed a numerosi fedeli.

Durante la Messa i cantori, accolti paganti all'Organo dalla prof. signora Manara, fecero gustare devoti motteggi del Pierobon e del Tomadini.

Alla Messa, poi, seguì la S. Cresima di circa duecento bambini.

Tanto alla S. Messa che dopo la Cresima Mons. Vesovo rivolse la sua buona e sentita parola ai fedeli, ricordando specialmente la ricorrenza annuale della «Giornata pro Missioni».

Fatta una breve visita ai locali della nuova Casa Parrocchiale - che Sua Eccellenza trovò di ottima disposizione e costruzione - il Vesovo lasciò la Parrocchia per recarsi alla vicina Tauriano.

Cristo Re

Domenica in occasione della Festa di Cristo Re, la nostra Scuola Cantorum eseguirà per la prima volta la Messa S. Chiara Assistentis, a due voci partitiche di Mons. Licio Refice.

Nel bene

Le Sorelle signe Ongaro, in memoria del compianto Colonnello Rubatzer, hanno elargito L. 10 alle Dame di carità delle Conferenze di S. Vincenz.

La biblioteca parrocchiale

Poiché la Sede dell'Associazione Giovanile dell'Azione Cattolica venne trasferita nella nuova Casa Parrocchiale, anche la Biblioteca ha trovato posto nella stanza della Casa stessa. S. E. ne avvertirono gli interessi perché d'ora innanzi - si rivolgono nel nostro locale nelle ore di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 11. Con l'occasione ricordiamo che la Biblioteca è formata di 100 volumi e, quanto prima, sarà ancora arricchita di opere.

I Santi ed i Morti

Mercoledì - festa di tutti i Santi - avranno luogo solenni riti nel nostro Duomo. Alla sera, dopo il Vespero dei morti, processione attorno al vecchio Cimitero (Piazzale del Duomo).

GORIZIA

Visita a Montebasso del Vesovo di Lubiana

Il Vesovo Principe di Lubiana S. E. Mons. Rozman, accompagnato da membri del Capitolo della Cattedrale di Lubiana e da altri sacerdoti della sua Diocesi, giungeva mercoledì nella nostra città per recarsi a M. Santo a celebrare, in suffragio per l'anima del Card. Giacomo, già vescovo di Lubiana, e Arcivescovo di Gorizia, di cui mercoledì ricorreva il centenario della nascita.

Il Presule ed i suoi sacerdoti venivano ricevuti a M. Santo dal V. Guardiano Degasperis e dal Vicario nostro Principe Arcivescovo, assieme da Gorizia, dava loro il più cordiale benvenuto. Dopo la Messa, venivano celebrate anche le esequie sulla tomba del suddetto Card. Arcivescovo.

Nel pomeriggio S. E. Rozman scendeva a Gorizia assieme agli altri vescovi, accompagnato dal Mons. Torzo, vice della Chiesa metropolitana ed il suo Tesoro, nella qual visita era loro di guida il Canonico Decano Mons. Tarlao. In serata il Vesovo con il suo seguito si portava a Redipuglia, sostando a pregare sulla tomba del Duce. Trieste, non senza aver prima espresso al rappresentante di S. A. Mons. Margotti i loro ringraziamenti ed insieme la loro ammirazione per i lavori e le opere compiute in città in questi ultimi anni.

Premio demografico del Duce

S. E. il Prefetto avuta notizia della nascita di due gemelli, avvenuta a Loga di Montebasso, ha concesso al capofamiglia Francesco Cuk un speciale premio di L. 800, sui fondi messi a disposizione dal Duce a fini della specifica finalità.

700 albergatori in visita a Tripoli

TRIPOLI, 27 settembre. E' giunto in porto proveniente da Genova e Palermo il transatlantico «Roma» della S. di Navigazione Italiana a bordo 700 albergatori di tutte le nazionalità europee. I turisti hanno iniziato la visita della città e dell'oasi e sono recati anche a Sabratha al Garama e a Leptis Magna e nei nuovi villaggi agricoli per la colonizzazione demografica più vicina a Tripoli.

Sono partite dirette a Napoli e Genova le navi del fronte tedesco del lavoro che recano a bordo 2500 organizzati.

GRANDE ASSORTIMENTO di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali

Piante fiorite per appartamenti ecc. BULBI A FIORE SEMENTI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-94

La VI riunione della Commissione Superiore per l'Autarchia

Diamo, dalle nostre ultime edizioni, il seguito e la fine della VI riunione per l'Autarchia.

Dopo alcune osservazioni del presidente Guarneri, l'on. Tredici dà notizia della notevole consistenza dei nostri giacimenti carboniferi, e che, in base ai dati di cui si può sperare con fiducia in un notevole miglioramento della nostra produzione carbonifera.

Il Ministro Beni e S. E. Belluzzi, parlano brevemente sul problema economico valutario, relativo alla utilizzazione delle ligniti.

S. E. Giordani tratta della utilizzazione dei nostri carboni e delle nostre ligniti in luogo del combustibile di importazione e precisa che la distillazione delle ligniti deve farsi in quelle zone, come Sardegna e Valdarno, povere di energia elettrica, in modo che il coke prodotto venga utilizzato sul posto in centrali elettriche. Esamina poi la possibilità di utilizzare altri giacimenti di ligniti per la produzione di benzina e paraffina.

Sullo stesso argomento il Ministro Lantini accenna ad alcuni problemi economici che occorre tenere presenti nell'impostazione e nella soluzione.

Dopo alcune osservazioni fatte dal Ministro Rossini, il Duce, a conclusione della esauriente discussione, dà lettura di una mozione, nella quale si conferma la necessità dell'immediato passaggio all'attuazione di impianti in programma di miniere toscane e della Sardegna per ricavarne, come e secondo come sottoprodotto.

Gli olii abanesi

Passando poi a discutere il punto relativo agli olii abanesi, il Duce dà la parola al Ministro Beni, S. E. Beni fa un'ampia relazione sulla produzione dei petroli abanesi e sull'attività svolta in questo settore dall'Azienda Italiana Petroli Abanesi.

Il Duce sottolinea l'importanza di questa attività che costituisce una forma concreta di collaborazione economica con la nazione abanese.

Acqua gas elettricità

Il Duce dà ora la parola al vice presidente delle Corporazioni dell'acqua, gas ed elettricità, on. Bono, per riferire sul problema della energia idraulica. Questi riferisce che gli impianti in costruzione e di immediata attuazione da parte delle aziende municipalizzate e delle aziende private elettro-commerciali, saranno in grado di assicurare per il 1940 una maggiore produzione di energia rispetto al 1938 di oltre 3 miliardi di kilowattora, e per il 1942 di oltre 6 miliardi di kilowattora, in più degli impianti di Lardarello.

Voto conclusivo

Il sen. Boccia propone infine alla Commissione superiore per l'Autarchia la approvazione del seguente voto:

La Commissione superiore per l'Autarchia delibera:

Che nelle concessioni relative alla costruzione di laghi artificiali ai fini idroelettrici, venga tenuto conto non solo della regolazione ottimale del bacino imbrifero cui i singoli laghi appartengono, ma anche della maggiore regolazione che gli stessi possono apportare a più vasti sistemi idroelettrici regionali o nazionali;

che nella concessione dei sussidi facoltativi previsti dalla legge vigente per la costruzione di questi laghi artificiali venga tenuto particolare conto della detta circostanza.

Sullo stesso problema prendono la parola S. E. Beni, il quale accenna al contributo che le ferrovie portano all'Autarchia nel settore elettrico; l'on. Musarini il quale mette in rilievo la necessità che nella concessione di impianti elettrici si tenga conto dell'interesse generale agli effetti della irrigazione; il ministro dei lavori pubblici il quale dice in qual modo siano tenuti presenti nella concessione di impianti elettrici le necessità prospettate dal sen. Boccia e dall'on. Musarini.

Concludendo la discussione sulle realizzazioni autarchiche conseguite nel campo dell'edilizia, il Duce dichiara che la competente corporazione deve avere per obiettivo l'impiego italiano di carbone italiano nell'industria produttrice del materiale edile.

Settore "da illuminante"

Si passa poi al settore "da illuminante". Riferisce l'on. Bono, vice presidente della corporazione acqua, gas ed elettricità. Egli mette in rilievo i risultati ottenuti nel risanamento dei fiumi con lignite nazionale gassificata, in gasogeni centrali o con carbone sardo. Auspicando la maggiore diffusione possibile nell'impiego del combustibile nazionale, la cui produzione è in continuo aumento.

Abbigliamento

Sul settore dell'abbigliamento prende la parola l'on. Parolari il quale si sofferma sull'andamento della esportazione e del consumo interno in questo settore. Da comunicazione inoltre dell'azione che si sta

svolgendo per lo sviluppo della produzione all'estero in favore dei nostri modelli, e accenna anche al problema dei prezzi che sarà attentamente esaminato dalla corporazione.

Dopo aver ribadito come occorre stroncare in modo assoluto quella tendenza all'estero-filia che ancora si manifesta in qualche settore del commercio. Per l'Autarchia l'attività svolta dal Partito per l'Autarchia della mentalità autarchica, non soltanto nel settore della moda, ma in tutti i settori della produzione, e non rievca il notevole significato e la grande importanza per il conseguimento integrale della finalità dell'Autarchia.

La Commissione Superiore per l'Autarchia, preso atto dell'azione autarchica svolta dal Partito, esprime un vivo plauso al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori.

Sullo stato di attuazione del piano autarchico per le comunicazioni marittime riferisce l'on. Pala. Egli pone in rilievo come la funzione della marina da passeggeri e della marina da carico non soltanto sia quella di trasporto di passeggeri e di merce nazionale, ma anche quella di procurare salute straniera trasportando merci e passeggeri di provenienza estera. Per quanto riguarda la marina di linea accenna al programma della "Finmare" che è già in corso di attuazione con numerose unità già impostate ed altre per cui gli studi sono notevolmente avanzati.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Boccia, in quale si associa alle mosioni presentate dal sen. Boccia, prende la parola S. E.

Costruzioni edili

Si passa quindi ad esaminare la attuazione dei piani autarchici per quanto riguarda i servizi. L'on. Morrelli riferisce sui progressi realizzati quest'anno nel campo delle costruzioni edili soffermandosi a parlare della eliminazione o almeno della riduzione della quota di importazione relativa all'impiego dei quattro materiali fondamentali cioè il ferro, il cemento, i laterizi ed i tegami. Accenna poi al risparmio di carbone estero nella industria del cemento. In merito all'impiego del ferro nelle costruzioni edili Rocca osserva che a piano autarchico attuato e cioè nel 1941, il ferro sarà un prodotto nazionale.

Egli propone la costituzione di una commissione intercorporativa che stabilisca periodicamente gli indici autarchici dei singoli prodotti, per concordare fra le categorie le diverse forme di risparmio. Il Duce, esprimendo i concetti finora seguiti dalla società nella organizzazione dei servizi di linea, soprattutto per quanto riguarda la standardizzazione delle navate.

Il Duce toglie quindi la seduta alle ore 20, rinviandola al 1. novembre.

La nuova vettura Fiat presentata al Duce

ROMA, 27 sera

Stamane il Duce ha consentito alla Fiat di presentargli, a villa Tormonia, in due esemplari, la nuova vettura 2800.

La presentazione è stata fatta, a nome del Sen. Agnelli, dal conte Perotti, direttore della Fiat di Roma accompagnato dall'ing. Minola direttore della fabbrica. Le due macchine erano guidate dal comm. Felice Nazzari e dal capo collaudo Felmini.

Provata velocemente la 2800 nei viadotti del parco, il Duce ha espresso la sua soddisfazione per questa imponente vettura da grande turismo e di rappresentanza; vettura che, con le sue caratteristiche tecniche e di carrozzeria, ha costituito anche all'estero una nuova netta affermazione autarchica del progresso costruttivo, realizzato dall'industria automobilistica nazionale.

Come fu domato l'incendio del "Deutschland"

NEW YORK, 27 sera

L'United Press ha potuto ottenere per radio dal capitano del Deutschland un racconto particolareggiato dell'incendio scoppiato a bordo del transatlantico mentre navigava al largo di Teranova.

Il fuoco - racconta il capitano - diventò nella stiva n. 2 mentre i passeggeri di terza classe stavano consumando la cena. Tutti rimasero calmi ed il loro comportamento merita davvero il più vivo elogio.

Poiché il fumo cominciava a fendersi i loro alloggi nei quali il calore era già insopportabile, essi furono trasferiti nella prima classe e nella classe turistica dove assistettero alla proiezione di una pellicola.

Gli ufficiali, i macchinisti e il 40 per cento dell'equipaggio avevano seguito ad Amburgo un speciale corso di istruzione per la lotta contro gli incendi. Le fiamme vennero attestate in un primo tempo con getti di vapore, quindi con acido carbonico e, per ultimo, con potenti getti d'acqua.

Il proscavo "Europa" e la nave da carico americana "American Traveller" che avevano intercettato i nostri S. O. S. erano frantanto giunti presso di noi e si mantennero nelle immediate vicinanze del "Deutschland" pronti a intervenire in caso di bisogno.

Alle 5.24 del mattino il fuoco fu finalmente domato e decisi di continuare la rotta verso New York a tutta velocità. Speriamo di giungere in porto venerdì alle 7 pomeridiane.

La situazione dei cantieri

Per quanto riguarda la marina da carico necessaria ai trasporti di massa quale il carbone, i cereali ed altri, egli ritiene che vi sia la possibilità di trasportare ogni anno 15 milioni di tonnellate di merce e che perciò sia necessario attrezzarsi per avere il naviglio occorrente, ciò che si sta già facendo mediante i recenti provvedimenti emanati dal Governo per agevolare gli armatori: la costruzione di navi nei cantieri italiani.

Precisa che la situazione dei cantieri italiani è in questi due anni migliorata: nel 1937 sono state impostate 131 nuove navi per 76.508 tonnellate S. L. e ne sono state varate 97 per 42.200 tonnellate S. L.; nel semestre 1938 sono state impostate 84 navi per 92.581 tonnellate S. L. e ne sono state varate 75 per 64.974 tonnellate S. L.; al 30 giugno 1938 sono rimaste in costruzione 88 navi per 107.220 tonn. S. L.

Sull'attività che ha già svolto e che si propone di svolgere la "Finmare" riferisce, diffusamente, l'ing. De Jacopo, esprimendo i concetti finora seguiti dalla società nella organizzazione dei servizi di linea, soprattutto per quanto riguarda la standardizzazione delle navate.

Il Duce toglie quindi la seduta alle ore 20, rinviandola al 1. novembre.

Una prova che non sarà ripetuta

MILANO, 27 sera

Oggi nel pomeriggio il corridore italiano Andrea Piubello ha riconquistato all'Italia il primato mondiale del 100 Km., che il francese Malaval aveva recentemente conseguito. Nonostante le condizioni atmosferiche non fossero ideali, l'andatura è stata regolare.

Nella mezz'ora il corridore italiano ha percorso Km. 20,468; nell'ora Km. 40,944; nelle due ore Km. 81,439. Infine Piubello migliorava il primato del 90 Km. realizzando la distanza in ore 2.14,09. Il tempo di Malaval era stato di 2 ore 11,52". Il cento Km. sono stati compiuti dal corridore italiano in ore 2.28,21" 2 decimi. Malaval aveva impiegato ore 2.27,15". Al riuscito tentativo di primato era pure presente Malaval il quale ripeterà alcuni tentativi nei prossimi giorni.

Spizzichi

A Piubello il primato mondiale sui 100 km.

MILANO, 27 sera

Oggi nel pomeriggio il corridore italiano Andrea Piubello ha riconquistato all'Italia il primato mondiale del 100 Km., che il francese Malaval aveva recentemente conseguito. Nonostante le condizioni atmosferiche non fossero ideali, l'andatura è stata regolare.

Nella mezz'ora il corridore italiano ha percorso Km. 20,468; nell'ora Km. 40,944; nelle due ore Km. 81,439. Infine Piubello migliorava il primato del 90 Km. realizzando la distanza in ore 2.14,09. Il tempo di Malaval era stato di 2 ore 11,52". Il cento Km. sono stati compiuti dal corridore italiano in ore 2.28,21" 2 decimi. Malaval aveva impiegato ore 2.27,15". Al riuscito tentativo di primato era pure presente Malaval il quale ripeterà alcuni tentativi nei prossimi giorni.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

Le partite della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Entella - Pinerolo: Pinerolo-Savoia - Vado: Vado-Asti - Rapallo: Tigullio-Imperia - Riquosa: Cavagnaro.

GIRONE E - Pontedera: Pontedera-Arezzo - Signe: Signe-Impoli - Prato: Prato-Poelimpolli - Grosseto: Grosseto-Livorno - Ravenna: Ravenna-Pioltose - Forlì: Forlì-Molinella - Riquosa: Rimini.

GIRONE F - Jesi: Jesi-Ferula-Perugia - Terni: Terni-Pesaro - Fano: Fano-Civitanova - Ascoli: Ascoli-Piceno-Tiferno - Cagliari: Cagliari-Gubbio - Riposa: Riposa.

GIRONE G - Foggia: Foggia-Matera - Pescara: Pescara-Sinpa Poroli - Rieti: Rieti-Superselle-Stabia - Aquila: Aquila-San-Giorgio - Riquosa: Savona.

GIRONE H - Siderno: Siderno-Potenza - Catania: Catania-Lecce - Messina: Messina-Palermese - Taranto: Taranto-Pro-Tiara - Reggio C.: Dominante-Siracusa - Brindisi: Brindisi-Co-ara.

La partita della VI giornata

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Torino
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno
Genova: Liguria-Mare
Torino: Juventus-Gangwa
Trieste: Triestina-Ambrosiana
Luoca: Luochese-Napoli
Modena: Modena-Roma

DIVISIONE NAZIONALE B

Spazio: Spazio-Casale
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Siena
Verona: Verona-Palermo
Lodi: Fanfulla-Pisa
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Venezia: Venezia-Padova
Bergamo: Atalanta-Saronsese

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A - Pola: Grion-Anzio - Vicenza: Vicenza-Arena - Rovigo: Rovigo-Imperia - Fiume: Fiumana-Montefalco - Treviso: Treviso-Ponzone - Riepuro di S. Giobbe, Trieste: Pontonina-Vicenza.

GIRONE B - Piacenza: Piacenza-Parma - Carrà: Carrà-Palco - Reggio Emilia: Reggina-Mantova - Tortona: Derthona - Carrà: Carrà-Parma - Lecce: Lecce-Cremone - Monza: Monza-Casali.

GIRONE C - Brescia: Brescia-Albino - Crema: Crema-Salerno - Olona: Olona-Pro Patria - Torino: Torino-Sergeno - Como: Como-Domodossola - Legnano: Legnano-Bellese - Gallarate: Gallarate-Varese.

GIRONE D - Genova: Valpolcevera-Cuneo - Albenga: Albenga-Doris - Acqui: Acqui-Ent

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LUNGO LA RIVA DELLO YANG-TZE

Le devastazioni cinesi a Wuchang

Una nota degli Stati Uniti a Tokio

SCIANGAI, 27 sera. Nel pomeriggio di oggi, dopo avere ispezionato il Fiume delle Perle, i porti di bocca Tigris e di Canton ed altre posizioni militari giapponesi, da bordo di un idrovolante della Marina imperiale, il principe Kikibu ha lasciato la Cina meridionale ed è ripartito alla volta di Tokio.

Mentalità cinese. Il giornale inglese «North China Daily News», nel suo editoriale rinnovava l'invito già fatto alla Cina subito dopo la caduta di Hanku, di concludere la pace ponendo termine ad un «insensato spreco di uomini, di denaro e di materiale». Con termini anche energici lo «Shanghai Times», sottolinea la inutilità della cruenta e rovinosa resistenza cinese e la necessità di addormentare la cessazione delle ostilità ed una leale cooperazione tra Cina e Giappone.

Per contro le associazioni civiche cinesi di questa città hanno inviato un telegramma al Consiglio politico popolare chiedendo quanto segue:

- 1) che venga concesso appoggio al capo supremo Chiang Kai Shek affinché egli possa continuare la campagna contro il Giappone senza mediazione;
2) il fronte unico dovrebbe essere consolidato;
3) le attività diplomatiche dovrebbero essere accresciute per ottenere le sanzioni contro il Giappone;
4) che la struttura del movimento popolare sia riveduta;
5) che le attività degli irregolari cinesi nelle zone occupate dai giapponesi continuino con maggiore intensità.

Notizie già giunte recano che tra gli edifici distrutti dai cinesi prima di abbandonare Hankau vi sono quelli del Consolato generale e della scuola giapponese. I maggiori edifici della Concessione giapponese venivano adibiti dalle autorità cinesi a scopi militari: su quello delle scuole, ridotto ora in cumulo di macerie, era stata posta la scritta «Quartier generale della difesa di Hankau e di Wuchang».

«Caccia al brigantaggio».

Una flotta ininterrotta di caricaggi si stende lungo tutta la riva dello Yang-Tze. Le truppe dell'Esercito della Marina giapponese hanno sfilato in parata attraverso le vie sui muri delle quali si vedevano ancora dei cartelli recanti la scritta in caratteri cinesi: «Difesa di Hankau fino alla morte».

Un numeroso gruppo di stranieri, al loro passaggio, attraverso la cosiddetta zona di sicurezza, ha battuto le mani ed acclamato. Si apprende pure che un forte numero di edifici di Wuchang recano la scritta in caratteri cinesi «Ipoteca da stranieri».

Le forze giapponesi sono entrate a Wuchang attraverso la porta di Pin Yang nei cui pressi era stato il Quartier generale della guarnigione di Druchang e di Hankau. Una parte degli edifici del Quartier Generale cinese era stata danneggiata dai bombardamenti delle forze aeree nipponiche. Ma i maggiori danni erano stati prodotti a quanto sembra dalle batterie anti-

Bluecker destituito dal comando dell'Esercito d'Oriente

MOSCA, 27 sera. Un articolo pubblicato oggi dalla Konsomol'skaja Pravda organo del movimento comunista giovanile getta un po' di luce sul mistero del generale Bluecker del quale si è tanto parlato in questi giorni e che si ritiene sia agli arresti. L'articolo è una specie di biografia del nuovo comandante della così detta prima bandiera speciale dell'armata rossa dell'Estremo Oriente, generale Cern. Effettivamente Cern non è stato nominato in sostituzione di Bluecker, perché quest'ultimo era comandante di tutto l'Esercito rosso dell'Estremo Oriente, ma si lascia chiaramente comprendere che Bluecker è stato destituito e quindi sono confermate le notizie non ufficiali che circolano su tale destituzione. Bisogna pure tenere presente che la seconda armata speciale dell'Estremo Oriente è affidata al comando del gen. Konev e che, in tutte le notizie diramate su questa armata, Bluecker non è mai menzionato.

E' quindi evidente che egli è stato completamente eliminato dai comandi in Crimea. Infine si da rilevare che, per i noti incidenti di Chang-koufeng, sono state distribuite più di mille decorazioni e nessuna di esse, per quanto si è saputo, è stata assegnata a Bluecker. Dove questo si trovi è tuttora un mistero.

L'inquadramento della Libia nel territorio nazionale

AMMONTE DI BAVIERA, 27 sera. Lo inquadramento della Libia nel territorio nazionale trova ampio rilievo in questa stampa. Il «Völkischer Beobachter» sottolinea che questo fatto costituisce un nuovo trionfo del metodo coloniale fascista fondato sul principio che la colonizzazione dell'Africa è una missione europea. Rilevando i grandi vantaggi che da questo fatto derivano anche agli indigeni il giornale scrive: «la educazione politica e l'assistenza morale ed economica che il Fascismo ha dato, con tanto successo, alle razze indigene di grande valore etnico, ha eliminato, per la politica coloniale italiana, tutte quelle gravi difficoltà che assillano attualmente tutte le altre potenze coloniali. Le Muenchener Neueste Nachrichten rilevano che il nuovo statuto libico troverà la più entusiastica accoglienza nel mondo dell'Islam legato da tanta sincera amicizia all'impero italiano».

Constatazioni egiziane

CAIRO, 27 sera. La stampa pubblica con rilievo la deliberazione del Gran Consiglio che eleva le provincie libiche alla dignità di provincia italiana. L'Akram rileva che essa è conforme all'orientamento del Fascismo verso il mondo islamico e constata che le condizioni delle popolazioni libiche sono in progresso dal punto di vista politico e giuridico.

Servizio radiofonico Roma-Harrar-Gimma

ROMA, 27 sera. A complemento dei vari servizi di radiocomunicazioni pubbliche che la R. Marina svolge tra l'Impero e l'Italia, dal 28 ottobre XVI sarà iniziato anche il servizio radiofonico Italia-Metropoli con Harrar e Gimma.

Dichiarazioni del nuovo ambasciatore del Giappone a Roma

TOKIO, 27 sera. Il Dipartimento di Stato ha comunicato alla stampa il testo di una Nota che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio ha consegnato ultimamente al Principe Konoe.

Nella Nota il Governo degli Stati Uniti chiede al Governo giapponese che venga salvaguardato gli interessi americani nei territori cinesi occupati e controllati dalle truppe nipponiche.

La Nota termina auspicando una sollecita risposta nell'interesse delle relazioni fra i due Paesi.

Riferendosi alla futura sistemazione del territorio cinese occupato dai giapponesi, il nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma, Shiratori, ha dichiarato in un'intervista che il regolamento definitivo della questione, sebbene occorra attendere la fine delle ostilità, può intravedersi sin da ora.

La nuova Cina - ha detto l'intervistato - dovrà diventare un secondo Manchukuo. Vari Governi verranno probabilmente costituiti secondo il modello degli Stati Uniti d'America, i quali avranno un Presidente di Stato comune. L'alleanza col Giappone costituirà la base della politica militare ed estera della Cina. E' prevista anche una unione doganale.

L'intervistato ha aggiunto che dissensi con le altre Potenze non saranno possibili dato che il Giappone non ha alcuna mira territoriale in Cina. L'occupazione militare dell'isola di Hainan da parte del Giappone non è in contrasto col diritto internazionale in quanto il possesso dell'isola rimane alla Cina.

I diritti delle Potenze estere non saranno affatto intaccati; la collaborazione finanziaria con esse è desiderabile. Ma, nonostante la larghezza di vedute del Giappone, si deve constatare che da ora che l'egemonia inglese sull'Estremo Oriente è finita per sempre. Una nuova era della storia giapponese si è iniziata. Il popolo giapponese, ha concluso Shiratori, ritorna allo stato totalitario.

Cardenas espropria

CITTA' DEL MESSICO, 27 sera. Cardenas continua nelle espropriazioni delle proprietà di stranieri. 1307 acri di terreno nello Stato di Mayrip, appartenenti al deputato americano Lemke, che fu nel 1936 candidato presidenziale dell'Union Party, sono stati requisiti dal Governo del Messico.

PRAGA risponde a Budapest

BUDAPEST, 27 sera. Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi, che ha esaminato la nota cecoslovacca trasmessa ieri ha già fissato le linee principali della nota ungherese di risposta. Subito dopo il Consiglio dei Ministri il ministro Kanya si è recato al Ministero degli Esteri dove ha proceduto alla redazione del testo della nota ungherese che, si ritiene, sarà trasmessa a Praga nel corso della giornata odierna o al più tardi durante questa notte. Nello stesso tempo il presidente del Consiglio Imredy è stato ricevuto dal Reggente Horthy al quale ha riferito sul problema ceco-ungarico e sulla situazione internazionale. In questi circoli politici, la nota di Praga, pur venendo considerata come un miglioramento è tuttavia giudicata insoddisfacente.

In primo luogo si osserva che la mancata accettazione ceca del plebiscito, rileva che Praga non ha la minima persuasione che la popolazione di quei territori voglia rimanere nello stato Cecoslovacco, altrimenti non c'è dubbio che essa avrebbe aderito alla proposta di interpellare direttamente il popolo.

La Romania quarto arbitro nella vertenza ceco-ungara

BUCAREST, 27 sera. La stampa romana da stamane grande rilievo alle notizie provenienti da Praga e da Budapest sullo sviluppo della questione ungaro-ecoslovacca.

La proposta di Praga di fare entrare la Romania come quarto arbitro fra gli Stati che saranno chiamati a definire tale questione, ha avuto grande eco e i giornali danno a tale possibilità un risalto eccezionale. Il «Moment» scrive che è naturale che la Cecoslovacchia faccia appello all'arbitrato romeno come naturale che Budapest indichi fra i suoi arbitri la Polonia.

E. 42 L'invito di Roma a tutto il mondo

ROMA, 27 sera. Il Ministro degli Esteri Conte Ciano ha diramato in questi giorni a mezzo della R. Rappresentanza all'estero l'invito ufficiale del Governo italiano a tutti gli stati del mondo perché essi partecipino all'Esposizione universale che si terrà a Roma nell'anno 1942-XX.

Elogi tedeschi ai preparativi per l'Esposizione del 1942

BERLINO, 27 sera. La «Koelnische Zeitung», sotto il titolo «preparativi romani per l'Esposizione universale», reca un servizio da Roma di Hiltbrandt, il quale constata come i lavori preliminari per l'Esposizione universale del 1942 procedano sistematicamente. L'articolo dice che il compito principale, quello di creare una rapida comunicazione con la località della Esposizione, ha dato motivo a una infinita di progetti, tra i quali quello di una tranvia metropolitana, la quale, dal centro di Roma dovrebbe estendersi fino alla zona dell'Esposizione. Trattando, poi, della via Imperiale, già iniziata, dice che avrà una lunghezza di 26 Km. ed una larghezza di 50 metri e che ai suoi margini sorgeranno blocchi compatti di case, poiché la strada non sarà provvisoria come avviene in generale per l'Esposizione, ma costruita per realizzare, con maggiore rapidità, l'antico piano del Duce, vale a dire di far di nuovo di Roma una città marittima. La nuova via Imperiale, che prossimamente verrà inaugurata alla presenza del Duce, verrà a costare circa 80 milioni di lire.

LA BATTAGLIA AUTARCHICA Brillante ritmo della produzione industriale

ROMA, 27 sera. L'industria nazionale mobilitata in ogni settore per l'autarchia, continua a produrre in maniera notevolmente superiore al passato. Le seguenti cifre sintetizzano l'andamento di alcune fra le più importanti produzioni italiane: i quantitativi riguardanti i primi nove mesi del 1938 sono espressi in tonnellate (fra parentesi la cifra corrispondente dei primi nove mesi del 1937): Ghisa 638.896 (572.946); acciaio 1 milione e 749.296 (1.616.082); piombo 31.509 (29.604); zinco 36.336 (27.984); alluminio 19.825 (15.904); rame 1854 (1101); mercurio 175 (1715); antimonio 210 (232); benzina 270.365 (192.351); petrolio raffinato 99.639 (84.460); gasolio 170 mila 43 (83.993); olio residui combustibili 296.721 (210.307); stagno 210 (28,6).

Nei primi otto mesi del 1938 si segnalano i seguenti quantitativi di produzioni principali (sempre fra parentesi la cifra del periodo corrispondente del 1937): Zolfo grezzo 251.095 (232.699); cemento e agglomerato cementizio macinato 3.006.542 (2.840.575); kinker di cemento 2.416.587 (2.282.415); seta naturale 1.656 (1.479); rayon in filo o fiocco in cassette 82.445 (78.838); carta e cartoni 314.292 (335.397); cellulosa 28.015 (33.905); lignite 894.116 (633.245); bauxi-

Advertisement for Mentola cigarettes. Features a large illustration of a hand holding a cigarette, with a speech bubble saying 'SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO'. Below it is a pack of 'SIGARETTE MENTOLA' and the text 'SIGARETTA MENTOLA'.

Advertisement for Banca Cattolica del Veneto. Text includes: 'Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000', 'Sede sociale - VICENZA - Direzione generale', 'SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VIGENZA', 'Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI', 'Capitale sociale L. 50.000.000', 'Riserve 4.465.179,91', 'Depositi fiduciari 300.097.577,78', 'Valori di proprietà 113.450.618,35', 'Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive 185.152.645,08', 'Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari', 'TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI'.

Advertisement for Cachet Knapp dental products. Text includes: 'MAL DEI DENTI? Chiedete al farmacista un CACHET KNAPP', 'Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periodontiti dentali', 'prof. P. ALBERTONI Senatore del Regno', 'Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"'.

